

Per aderire scrivi a  
promo@avvenire.it

# Bologna sette

Inserto di Avenire



## La città ricorda il centenario di don Giussani

a pagina 2

## Mcl, il Cammino delle 12 Porte per il proprio 50°

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

*Nel convegno svolto a Roma, che ha visto numerosi e autorevoli relatori, si è parlato di come il Pnrr possa contribuire alla valorizzazione dei beni ecclesiastici per il turismo, il Giubileo e la cultura in genere*

DI CHIARA UNGUENDOLI

L'immenso patrimonio artistico ecclesiastico che soprattutto l'Italia, ma anche tutta l'Europa custodiscono, è davvero considerato «bene comune». E i fondi erogati dall'Europa e impiegati tramite il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) prevedono investimenti per questi beni? Se lo sono chiesti i numerosi e autorevoli relatori del convegno «Pnrr. Patrimonio artistico europeo, bene comune», organizzato dall'associazione «Arte e Fedes» e dal Centro di Studi avanzati sul Turismo dell'Università di Bologna (Cast) in collaborazione con l'Ufficio per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei. Un evento che si è svolto a Roma, nell'Auditorium della Cei, ed è stato seguito da tanti in diretta streaming sul sito della diaconi. «Riqualificare un luogo e non è soltanto un problema di restauro, ma anche di ripensare le tante presenze artistiche che sono nel nostro territorio e ridare a queste l'importanza che hanno» - sottolineato nel suo intervento il cardinale Zuppi. «Non è mai soltanto un problema legato all'appartenenza religiosa: la piazza con la chiesa e il campanile, ad esempio, è qualcosa di civico, che identifica tutta la comunità. L'Europa vanta un patrimonio artistico religioso inestimabile» - ha ricordato Paolo Gentilini, Commissario europeo per gli affari economici e monetari, «ed esso non ci è arrivato per caso, ma perché c'è stato uno sforzo di cura e di attenzione volto a conservarlo, a renderlo disponibile. Prendersi cura di questo patrimonio comune, recuperarlo, valorizzarlo, deve quindi essere parte integrante della strategia di crescita del Paese e il Pnrr rappresenta una grande occasione: uno degli investimenti prevede 800 milioni di euro per completare 300 interventi». «Tenere le chiese aperte per fini concreti, al di là del culto, come eventi artistici, musicali, incontri, non è una profanazione» - ha affermato con forza monsignor Stefano Ottani, presidente di «Arte e fede» - ma anzi porta tutto ciò che è autenticamente umano ad elevarsi



## Arte sacra europea un bene comune

verso Dio». Gianluca Galletti, presidente dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid), domandandosi «quale possa essere il contributo delle imprese nella conservazione e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici» ha richiamato l'importanza della suddisponibilità, «che non dev'essere verticale, ma "circolare", cioè tale da rendere i territori e anche le imprese protagonisti, assieme alla pubblica amministrazione». «Quanto da voi portato avanti può certamente utrare un'eco anche a livello europeo, soprattutto presso le imprese e anche il terzo settore che sono impegnati nel turismo» - ha detto Gianluca Brunetti, Segretario generale del Comitato economico e sociale dell'Unione Europea. «Dobbiamo sviluppare un'attenzione verso questi beni sotto più profili» - ha affermato Maria Cecilia Guerra, deputata e docente di Scienze delle Finanze all'Università di Modena-Reggio Emilia - cioè per la loro conservazione dal degrado e anche la loro valorizzazione economica, la rigenerazione e il riuso. Il Pnrr dà una vi-

sione integrata che ne prevede la valorizzazione attraverso il nesso tra turismo e cultura. Questo non per rendere tutto museo e biglietteria, ma per fare esperienza del turismo come luogo di arte e spiritualità». E Andrea Guzzardi, direttore Cast-Unitro ha insistito, come anche il senatore Pier Ferdinando Casini, sulla formazione delle guide turistiche «in tutti gli aspetti: che sappiano spiegare il legame tra arte e spiritualità, ma siano anche in grado di guidare il territorio alla scoperta del turismo e della sua convenienza economica». Sono intervenuti anche Francesca D'Agostini, dell'Ufficio nazionale della Cei per i Beni culturali e l'edilizia di culto, Pierluigi Cervellati, urbanista, don Francesco Scalfotto, del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, incaricato per il Giubileo 2025, Fiorella Dallari, docente di Geografia politica ed economica all'Università di Bologna, Giovanni Benaglia, commercialista, Massimo Mezzetti, già Assessore alla Cultura della Regione Emilia-Romagna.

sione integrata che ne prevede la valorizzazione attraverso il nesso tra turismo e cultura. Questo non per rendere tutto museo e biglietteria, ma per fare esperienza del turismo come luogo di arte e spiritualità». E Andrea Guzzardi, direttore Cast-Unitro ha insistito, come anche il senatore Pier Ferdinando Casini, sulla formazione delle guide turistiche «in tutti gli aspetti: che sappiano spiegare il legame tra arte e spiritualità, ma siano anche in grado di guidare il territorio alla scoperta del turismo e della sua convenienza economica». Sono intervenuti anche Francesca D'Agostini, dell'Ufficio nazionale della Cei per i Beni culturali e l'edilizia di culto, Pierluigi Cervellati, urbanista, don Francesco Scalfotto, del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, incaricato per il Giubileo 2025, Fiorella Dallari, docente di Geografia politica ed economica all'Università di Bologna, Giovanni Benaglia, commercialista, Massimo Mezzetti, già Assessore alla Cultura della Regione Emilia-Romagna.

### Zuppi cittadino onorario di Bologna

Il Consiglio comunale di Bologna ha approvato all'unanimità la delibera del conferimento della cittadinanza onoraria al cardinale Matteo Maria Zuppi, proposta dall'Ufficio di presidenza in accordo con tutti i Gruppi consiliari. Come si legge nelle motivazioni: «Da quando è entrato a far parte della comunità bolognese, il cardinale Zuppi, per tutti affettuosamente "don Matteo", è stato considerato a tutti gli effetti cittadino di Bologna, sempre dalla parte degli ultimi e delle persone in difficoltà. In questi anni non ha mai mancato di dare il suo contributo fattivo per affrontare i problemi piccoli e grandi, che affliggono la nostra società: nella missione pastorale, come nella collaborazione attiva con le istituzioni del territorio. Il progetto "Insieme per il lavoro", nato dalla collaborazione tra Comune, Città metropolitana e Arcidiocesi di Bologna nel 2021, cui ha aderito in seguito anche la Regione Emilia-Romagna, ne è uno degli esempi più significativi. Uomo del dialogo, costruttore di pace, seminatore di speranza, il cardinale Zuppi, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la nostra comunità cittadina, abbracciandone la storia, gioia e sofferenze, condividendo il cammino». La cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria si terrà il 15 dicembre.

## IMMACOLATA

### Messa in San Petronio e Fiorita col cardinale

Giovedì 8 dicembre la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. L'arcivescovo Matteo Zuppi celebra la Messa solenne alle 11.30 nella Basilica di San Petronio. Nella Basilica di San Francesco alle 15.30 recita del Rosario; alle 16.15 in Piazza Malpighi tradizionale omaggio floreale alla statua dell'Immacolata da parte del Cardinale con l'assistenza dei Vigili del fuoco che collocano un mazzo di fiori sulla statua, a seguire l'omaggio delle Autorità cittadine. Al termine, nella basilica di San Francesco Vespri solenni presieduti dal Cardinale e Messa. La mattina, alle 9.45, dopo la celebrazione della Messa in San Francesco, processione alla Colonna della Vergine in piazza Malpighi da parte della Comunità religiosa francescana con successivo omaggio floreale di privati.

DI ALESSANDRO PANTANI

Una strada che conduce a un luogo di accoglienza e speranza che unisce Villa Pallavicini alla via Emilia e alla città. Ma anche una strada che, oggi come trent'anni fa, unisce e avvicina Italia e Albania. Il lungo viale alberato intitolato a Don Giulio Salmi, vive infatti una seconda giovinezza grazie alla ristrutturazione donata integralmente dall'associazione Korabi, realtà formata da imprenditori e professionisti albanesi e arbëreshë che operano nel territorio bolognese. L'opera è stata inaugu-

rata il 28 novembre, festa Nazionale per la Liberazione dell'Albania, alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, del presidente della Regione Stefano Bonaccini, del vice Ministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami, dell'assessore ai lavori pubblici del Comune di Bologna, Simone Borsari, del presidente di quartiere Elena Gaggiali e dei rappresentanti dell'associazione Korabi. «Questa donazione è il segno di un legame e di un'amicizia che si rinnova - spiegano don Massimo Vacchetti, e Armando Staffa, rispettivamente presidente e AD del CdA che

guida la Fondazione Gesù Divino Operaio, realtà che gestisce Villa Pallavicini - perché è proprio nella "Cittadella della Carità" che, oltre trent'anni fa furono ospitati i primi emigrati albanesi arrivati a Bologna dopo lo sbarco a Bar: giovani in fuga verso l'Italia dopo gli anni oscuri del re-

dopo, tanti di quei ragazzi sono rimasti in Italia e si sono pienamente integrati: alcuni come loro, diventati imprenditori, si sono costituiti nell'associazione Korabi allo scopo di aiutare chi ha più bisogno, come fu fatto al loro arrivo, e di restituire a Bologna, al territorio, ai cittadini il bene ricevuto». «Siamo un gruppo di persone che ha fatto "strada" - commenta Astrid Poti, presidente dell'Associazione Korabi, - ma non ci dimentichiamo da dove veniamo e chi ci ha accolto. Questa strada rappresenta molto per noi perché ci ricorda l'accoglienza, i sacrifici, la paura

e la speranza. Dopo il buio del regime, cercavamo una strada. L'abbiamo trovata». A fargli eco è Luigi Laffusa, rappresentante della cultura arbëreshë e socio fondatore dell'associazione: «Noi arbëreshë siamo pienamente italiani da generazioni e congiuntamente portiamo avanti le tradizioni e la lingua degli albanesi giunti in Italia nel XV secolo per fuggire dall'invasione ottomana. Si possono annoverare alcune personalità illustri appartenenti alla nostra cultura come Giovanni Crispi, Antonio Gramsci, Enrico Cuccia e Stefano Rodotà». *continua a pagina 2*

## Villa Pallavicini, la strada della speranza che unisce



Un momento dell'inaugurazione del viale riasfaltato

## conversione missionaria

### L'Ucraina e la Russia pascoleranno insieme

Non ci sono aggettivi sufficienti per descrivere l'attualità delle letture d'Avvento, per comprendere il senso della storia e cogliere le indicazioni da seguire: «Il lupo dimorerà insieme con l'agnello ... la mucca e l'orsa pascoleranno insieme i loro pascoli e si diranno fratelli insieme» (Is 11, 7). Lupo e orsello, mucca e orsa non sono semplicemente coppie di animali, sono uno l'aggressore dell'altro; eppure vivono in pace, perché la pace si fa tra nemici. Criminalizzare un popolo risponde certamente ad una esigenza di distinzione, necessaria per non mettere tutti sullo stesso piano, tuttavia non può essere l'obiettivo da perseguire. C'è bisogno che in ogni caso ci si parli, che le diplomazie non cessino di tessere relazioni e che non si rimanga insensibili alle sofferenze dell'altro. Non irenismo, perché «percuotere il violento con la verga della sua bocca» (Is 11, 8) così che la parola disarmata vince la muta violenza.

Allora «un germoglio splanterà dal tronco» (Is 11, 1): il grande albero ha perso le sue fronde, c'è solo il tronco, forse è rimasto appena il ceppo: da una parte e dall'altra è rimasto solo il battesimo, la base da cui può rifiorire la pace.

Stefano Ottani

## IL FONDO

### Il viale, la stazione e la strada della solidarietà

Si può ricominciare in ogni momento della vita e ripartire, pronti a guardare la realtà con stupore e a muoversi, darsi da fare, portare qualcosa di buono e di bello agli altri. Per migliorare la società. Salvaguardare e promuovere l'umano in questo tempo di Avvento porta all'ascolto, all'attesa, a vigilare. A risvegliarsi dal sonno, anche della ragione. Non ci si può, infatti, limitare a lamentarsi sempre di tutto, dei prezzi che aumentano, dell'inflazione che corre... Pur nella preoccupazione dei tanti drammi di questo tempo è possibile scuotersi dal torpore e non tirare a campare. Per via di fatto in fondo l'istante che ci è dato.

Scegliere l'intimità. Perché là dove si abita il proprio tempo c'è la presenza di un significato profondo, di un bene grande. «Io, così come sono, come posso essere utile al mondo?» è la domanda emersa in un incontro pubblico sull'educazione l'altra sera a Fico, nella periferia di Bologna. Come pure dall'altra parte della città, poche ore prima a Casalecchio, vicino ai binari, in mezzo alla pioggia e a tante persone, nell'apertura di un centro di ascolto Caritas in stazione. Mentre l'altoparlante annuncia l'arrivo del treno e di stare lontani dalla linea gialla, molta gente stava vicina a chi è solo e ha bisogno di essere ascoltato e aiutato. Pure il viale di ingresso recentemente rinnovato è inaugurato a Villa Pallavicini con il contributo dell'associazione Korabi, imprenditori albanesi e arbëreshë, è una restituzione alla comunità di quanto ricevuto in questi anni. Per continuare a camminare insieme nell'integrazione, nell'accoglienza, salvaguardando autonomie e identità, condividendo i passi e vivendo insieme nella stessa città. È risuonato il richiamo: «Lì dove si abita, è lì la tua terra», che è qualcosa in più di un indirizzo emotivo. In una società fortemente polarizzata, in cui l'individuo rischia di essere iperconnesso ma anche ipersolitario e sempre più egocentrico, il valore della comunità è la strada da percorrere. La realtà è superiore alle idee, questo è uno dei messaggi della presentazione del libro di Dante Mondà *Papa Francesco e il "popolo". Una sfida per la Chiesa e la democrazia* (ed. Morelliana), nella sede Acli di via Lame. Per un magistero aperto al popolo che è un farsi continuo, un riferimento concreto in una visione teologica, ecclesiale e persino di politica sociale. Nelle mille sfaccettature della democrazia. Quelle binari, quella strada, quel viale sono stazioni di un cammino di solidarietà e di comunità.

Alessandro Rondoni

SAN PETRONIO

## La statua di nuovo nella sua cappella



I 2 dicembre si sono conclusi i lavori di spostamento della statua di San Petronio. Dopo il primo trasferimento dalle Due Torri (dove sarà posizionata una copia) alla Basilica di San Petronio, diversi mesi orsono, e dopo i necessari restauri, la statua è stata posizionata sul proprio piedistallo all'interno della Cappella di San Rocco, grazie al contributo economico della marchesia Rosa Malvezzi. Le operazioni di trasporto e trasporto da piazza Ravagnana, nonché di restauro, sono state affidate alla ditta Leonardo s.r.l. Ottimo anche il lavoro svolto dallo staff del primicerio di San Petronio monsignor Oreste Leonardi, con Lisa Marzari, Marco Guidotti e Stefano Manservisi. Questa statua del Santo ha avuto una vita alquanto irrequieta. Nella seconda metà del '600, la Compagnia dei Drappieri o

segue da pagina 1

**V**iogliamo con quest'iniziativa contribuire alle attività di Villa Pallavicini all'accompagnamento dei bisognosi e alla loro piena integrazione». «Tanti i simboli - ha detto l'arcivescovo - in questa ristrutturazione della strada. Una strada in cui siamo tutti anche pellegrini che camminano insieme nella via della vita. Quella strada che diversi albanesi percorrevano trent'anni fa. L'accoglienza genera gratitudine e la gratitudine produce altra accoglienza. Chi viene può portare tanto per il futuro del nostro paese in cui ci sono tante identità che formano una casa comune dove vivere insieme». «Oggi è una giornata molto significativa - ha commentato il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Un bellissimo messaggio di integrazione vera in un momento storico in cui ci ritroviamo nuovamente a par-

costruire un futuro partendo da questi luoghi. Allo stesso modo, insieme permetteremo di costruire il futuro a tanti che lo cercano: un futuro che non può esistere senza quell'accoglienza di cui Villa Pallavicini è, da sempre, protagonista. Un luogo che, da oggi, sarà ancora più bello raggiungere grazie al dono degli amici dell'associazione Korabi». Anche il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ha mandato un messaggio letto durante l'inaugurazione: «La strada che l'è di s'innova - ha scritto il Ministro - è anche "la mia strada". Quella strada, snodò indimenticabile della mia formazione, è anche la strada del Ministro dell'Interno: una traccia, una via da seguire verso un modello virtuoso di integrazione e solidarietà sociale, il segno concreto di un'alleanza tra persone, associazioni e istituzioni, presupposto di qualunque politica - di welfare o di sicurezza - che abbia la pretesa di produrre risultati».

Da domani al 21 dicembre una serie di eventi organizzati in città da Comunione e Liberazione in occasione del centenario della nascita del proprio fondatore

# Giussani, l'omaggio di Bologna

Al centro della settimana di iniziative la mostra allestita nella basilica di Santo Stefano, che apirà sabato e la Messa dell'arcivescovo domenica alle 21 in cattedrale; poi incontri, uno spettacolo e un concerto

DI STEFANO ANDRINI

**G**iussani 100 - Bologna» questo è il tema del ciclo di eventi organizzati a Bologna da Comunione e Liberazione in occasione del centenario della nascita di don Luigi Giussani. L'incontro inaugurale si svolgerà domani alle 21 Teatro Arena del Sole (Via Indipendenza, 44). Sul tema «Un'attrattiva che muove. La proposta insensibile di don Giussani» si confronteranno Marco Bersanelli, docente di Astrofisica all'Università Statale di Milano e Sergio Belardinelli, docente di Sociologia dei Processi Culturali all'Università di Bologna. In un recente articolo Belardinelli ha scritto: L'alternativa quindi per Giussani è semplice: o l'uomo dipende da ciò che fa la realtà, cioè dal mistero, da Dio, o dipende dal potere umano. Al centro della settimana d'iniziativa la mostra «Giussani 100 - Bologna» allestita nella basilica di Santo Stefano (via Santo Stefano, 24) dal 10 al 18 dicembre. «Realizzare questa mostra - spiegano i curatori - è stata per noi l'occasione di gustare, come in un nuovo incontro, i tratti del carisma del movimento ecclésiale di Comunione e Liberazione generato da don Giussani. Mano a mano che il lavoro andava avanti, ci siamo resi conto che i pannelli e questa bellissima chiesa non potevano racchiudere, in nessun modo, una figura ricca e sorprendente, viva e appassionata come quella di don Giussani né un carisma che, come ci ha detto il Papa nell'udienza del 15 ottobre scorso, è ancora in gran parte da scoprire». La mostra sarà aperta il sabato e la domenica dalle 10 alle 19; dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 19. Ingresso a offerta libera; per



SAN GIOVANNI IN MONTE

### «Rassegna del presepio»

Dopo due anni di assenza causa pandemia, nel Loggione monumentale della chiesa di San Giovanni in Monte (via Santo Stefano 27) l'Associazione italiana Amici del Presepe sede di Bologna riprende la tradizionale «Rassegna del presepio», giunta quest'anno alla XXVII edizione, animata dalle opere di artisti provenienti da tutta la provincia di Bologna e non solo. Il visitatore potrà ammirare più di trenta presepi, dai più svariati stili e

materiali. All'ingresso della rassegna, come di consuetudine, al visitatore verrà consegnata una scheda per esprimere la preferenza sul Presepio che più apprezza. (L'affluenza media di ogni anno si attesta attorno ai dodicimila visitatori). La rassegna, a ingresso libero, si aprirà sabato 10 dicembre, alle 16 si terrà l'inaugurazione da parte di cardinale arcivescovo Matteo Zuppi. Resterà aperta fino a domenica 8 gennaio 2023, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

### Domani la Messa degli universitari

Responsabili e credibili: recentemente papà Francesco ha puntato lo sguardo su questi due aggettivi per suggerire in che modo i giovani possono impegnarsi nell'essere «leviti di umanità». Facciamo nostre queste due indicazioni per segnare il ritorno con la Messa dell'Università, celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi, alla chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano domani alle 19,15. Aperto tanto agli studenti quanto ai docenti e al personale tutto di Unibo, è anche uno dei momenti che, nell'arco dell'anno, la Pastorale universitaria propone per incontrare i motepoli percorsi ecclesiali di movimenti e associazioni che svolgono un servizio tra gli studenti. Occasione anche per testare alcune iniziative più a lungo termine come il Coro universitario che procederà oltre nel cammino annuale. Il tempo di Avvento contribuisce anche a sollecitare una migliore comprensione di questo tempo di «non-covid», dove la perdurante presenza del virus si affanna alla ripresa delle attività di ogni genere, per non scadere nell'affanno delle molte cose da fare ma nell'impegno a crescere quotidianamente in umanità, proprio come Dio che si è fatto uomo! (F.O.)



Il cardinale Zuppi, in dialogo con l'insegnante e preside Mariella Carlotti, ha delineato un ritratto del fondatore di Cl

# Il dono dell'associazione Korabi

lare di guerra in Europa. Grazie all'associazione Korabi per questo esemplare gesto di generosità che arricchisce un luogo di ospitalità e accoglienza. Tratti distintivi di questa terra, oggi lo dimostriamo ancora una volta». «Quella che inauguriamo oggi è un'opera di grande importanza - ha commentato il vice Ministro alle Infrastrutture, Galeazzo Bignami - sia per il servizio che rende a Villa Pallavicini, sia perché è esempio tangibile di integrazione, condivisione, di valori comuni e di un progetto di comunità condiviso anche dai nostri amici albanesi che vivono da tanti anni qui in Italia». «Gratitudine, accoglienza, identità - ha concluso don Vacchetti - sono queste le parole che, parafrasando l'arcivescovo di Bologna, Card. Matteo Zuppi, ben riassumono l'opera inaugurata oggi. A queste se ne aggiunge una: futuro. Don Giulio Salimi da qui ha guardato avanti e ha permesso a tanti giovani di

PALAZZO D'ACCURSIO



### Inaugura la Natività del Comune

Il Presepio nel Cortile d'onore del Comune di Bologna sarà inaugurato sabato 10 dicembre alle 15 alla presenza del cardinale Matteo Maria Zuppi e del sindaco Matteo Lepore. Quest'anno l'opera è affidata alla maestria di Paolo Guandalini, scultore noto e affermato che da tempo è stato ispirato a realizzare figure presepi. Dopo aver esposto (ma la sua produzione è assai più ampia e articolata) al Museo della Beata Vergine di San Luca diverse figure presepi nelle mostre natalizie, presenta quest'anno «il Presepio del sorriso», di ampie forme teneramente avvolgenti, scelto proprio per questa caratteristica: tutti, anche l'asino e il bue, sorridono. Accogliere Gesù bambino con un sorriso è come dirgli di sì.

# Padre Dionisio nuovo vescovo Le felicitazioni della diocesi

Il parroco della chiesa greco-ortodossa di Bologna, padre Dionisios Papasilicon, è stato eletto all'episcopato: infatti il Santo Sinodo del Patriarcato ecumenico ha approvato la sua elezione come vescovo ausiliare del Metropolita Ecumenico, Polikarpous, assegnandogli il titolo dell'antica diocesi di Koryeon. Padre Dionisio è legato da profonda amicizia con la diocesi cattolica bolognese. Originario di Drama, in Grecia, dove è nato 50 anni fa, è stato ordinato prete nel '96 e nel '99 ha inaugurato la parrocchia greco-ortodossa di San Demetrio, nata da un accordo tra l'allora arcivescovo di Bologna, il cardinale Giacomo Biffi e l'allora Metropolita ortodosso d'Istanbul Gennadios. Padre Dionisios vive da allora in città e partecipa a tutti i momenti salienti della vita ecclesiastica e grazie anche a questa collaborazione, la nostra città ha accolto più volte il Patriarcia ecumenico, sua Santità Bartolomeo di Costantinopoli. L'arcivescovo ha espresso le felicitazioni della Chiesa bolognese all'archimandrita Dionisios Papasilicon ed ha delegato Mons. Stefano Ottani, Vescovo generale per la Sodalitas, a rappresentare l'Arcidiocesi

all'Ordinazione episcopale del Vescovo Dionisios martedì 6 dicembre nella Cattedrale ortodossa di San Giorgio dei Cremlini a Venezia, che sarà accompagnato anche da don Andrés Bergamini, Direttore dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e monsignor Juan Andrés Caniato, Direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes. Il Vescovo Dionisios è stato eletto al Santo Sinodo della Chiesa patriarcale di Costantinopoli il 28 novembre scorso. «La Chiesa di Bologna - afferma monsignor Ottani - è molto legata alla presenza in città e in Diocesi di padre Dionisio. Con lui il cammino ecumenico ha fatto grandi passi, in avanti per un'unità delle Chiese preceduta dalla fraternità tra le persone. Felicitazioni sono state espresse dalla Commissione diocesana per l'Ecumenismo e dalla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, che rileva con soddisfazione come il nuovo Vescovo sia il primo sacerdote ortodosso ad aver conseguito il Dottorato in questa istituzione. Domenica 11 dicembre, il nuovo Vescovo presiederà la sua prima celebrazione pontificale nella parrocchia di San Demetrio a Bologna».

Commissione diocesana per l'Ecumenismo e dalla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, che rileva con soddisfazione come il nuovo Vescovo sia il primo sacerdote ortodosso ad aver conseguito il Dottorato in questa istituzione. Domenica 11 dicembre, il nuovo Vescovo presiederà la sua prima celebrazione pontificale nella parrocchia di San Demetrio a Bologna.

passione per l'uomo, osserva Zuppi, intesa come «attenzione all'altro, con uno sguardo libero: dovremmo anche noi per perdere tre ore di tempo con un giovane. Dialoghiamo insieme, non per arrivare dove vogliamo noi, ma dove vuole lui: cambia tutto». Un dialogo per sviluppare domande, «senza imporre - continua Zuppi - ma favorendo la consapevolezza della libertà, per far trovare a ciascuno il suo posto. Questo è essere padri». Oggi allora l'insegnamento di Giussani mostra che segue un maestro che sia vero educatore: deve soprattutto a non perdere sé stessa: a capire chi si è, chi si vuole essere nel mondo. Un «rischio educativo» che vale la pena correre e che appare controcorrente, in un mondo in cui, tra influencer e follower, conclude Zuppi, «chi seguono passa il tempo a farsi seguire».

Margherita Mongiovì

# «Un educatore davvero attuale»

A cento anni dalla nascita, il pensiero e l'esperienza di Luigi Giussani come risorsa per le sfide educative del mondo di oggi: questo è il tema dell'incontro «Luigi Giussani educatore», patrocinato dalle Scuole Malpighi, che all'Auditorium Fico ha visto in dialogo l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi e Mariella Carlotti, Preside del Conservatorio di San Nicolò di Prato, moderati da Elena Ugolini, Retrice del Liceo Malpighi. Era presente anche il vescovo di Imola monsignor Giovanni Mosciatti. Nei tempi difficili che caratterizzano il compito educativo, le parole di Giussani possono rappresentare una chiave per rendere i giovani consapevoli delle loro scelte, istituendo una relazione personale, diretta, libera. Una capacità di relazione, quella di Giussani, che, come ha affermato papa Francesco il 15 ottobre scorso,

## SANTA MARIA DEI SERVI

**Messa per l'ordine dei Cavalieri Templari**

Domenica 20 novembre, anno del Signore 2022, nella basilica di Santa Maria dei Servi, nella Messa celebrata dal servita Padre Quinto, si è ricordato il Gran Maestro della «Nova Militia Christi Cavalieri Templari Guardiani di Pace»



Paolo Turriaco scomparso nel 2019. Bellissima l'omelia nel nome dell'Ordine, presenti Graziella Guerrà priore d'Italia, Sergio Tampieri preteccio di Lugo e commendatore dell'Ordine, il sottosegretario preteccio di Bologna, Mariano Torre priore dell'Emilia-Romagna, Maurizio Bassetti, e tantissimi altri nobili Cavalieri e Dame, come Eugenio Buonavita, Marino Parri, Silvio Ferrari e l'amico del nostro ordine Barbara Bellizzi che ha letto con grande sentimento un salmo della Liturgia domenicale. Mattinata indimenticabile, un abbraccio fraterno a tutte le consorelle e confratelli, ed amici del nostro Ordine.

**Andrea Spettoli, preteccio Bologna**

L'iniziativa, promossa dal Mcl a 50 anni dalla fondazione, si svolgerà mercoledì dalle 19.30 a Santa Maria Maggiore e proseguirà in Cattedrale con la Messa dell'arcivescovo

# Immacolata, il Cammino delle 12 porte

«Ocorre accendere delle luci, anche se piccole, per diradare le oscurità di questo tempo caratterizzato da disorientamento, preoccupazione per il presente timore per il futuro». Roberto Albanello, coordinatore dell'iniziativa, inizia così a presentare il «Cammino delle 12 porte» che si svolgerà a Bologna mercoledì 7, promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl) di Bologna. Il programma prevede il ritrovo e l'inizio alle ore 19.30 nella chiesa Santa Maria Maggiore (via Galliera, 10), dove ci saranno gli interventi dello storico Giampaolo Venturi su «Giovanni Bersani e la nascita del Mcl», e del vescovo di Faenza, monsignor Mario Toso, su «Le attuali sfide socioculturali e la missione dei lavoratori cristiani associati», mentre la conclusione sarà nella vicina cattedrale San Pietro, dove alle ore 21 il cardinale Matteo Zuppi presiederà la Messa prefissa dell'Immacolata Concezione di Maria. Quest'anno l'iniziativa intende festeggiare anche l'anniversario di fondazione del Mcl, avvenuta proprio l'1 dicembre di 50 anni fa... «È evidente. E lo faremo guardando all'oggi con una convinzione di fondo: è cioè che i gravi problemi economici e sociali che attraversano la vita delle famiglie e della società possono trovare una progressiva soluzione solo se si mette al centro il lavoro in tutte le sue espressioni. Ciascuno è quindi chiamato a mettersi in gioco con responsabilità, con passione per il bene comune e, se credente, con fiducia in Dio. Questo è anche l'esempio di vita che ci ha lasciato il giovane persicano Giuseppe Fanin, del quale faremo memoria ascoltando la registrazione di una breve e inedita testimonianza del nostro fondatore Giovanni Bersani».

Come avverrà lo spostamento dal-

«Lungo il tragitto - spiega il coordinatore Albanello - reciteremo il Rosario per famiglie, mondo del lavoro e la pace. Il corteo sarà aperto da nove lanterne come gli ambiti di impegno del Movimento»

la chiesa di Santa Maria Maggiore alla Cattedrale?

«Lungo il tragitto reciteremo il Rosario per le famiglie, il mondo del lavoro e la pace. Il corteo sarà aperto da nove lanterne che simboleggeranno i vari ambiti di impegno

del Movimento: dai circoli ricreativi-culturali nelle parrocchie all'aiuto all'autosviluppo delle popolazioni povere del mondo, dalla formazione professionale dei giovani ai servizi di patronato, di assistenza fiscale e di supporto alla famiglia, dalla cooperazione sociale a quella agricola».

Rispetto ai ripiegamenti nel privato e in atteggiamenti rinunciatori, oggi tanto diffusi, il Mcl sembra andare controcorrente...

«Per rispondere cito un'affermazione di Bersani: «A chi ritiene che l'associazionismo sociale sia un residuo ottocentesco, noi riproprio siamo umilmente la nostra convinzione di una sua ancora più attuale esigenza, a contatto con i problemi concreti della gente»».

(C.U.)

«La Chiesa di Bologna ha imparato in maniera ancor più profonda da questo figlio e oggi fa proprio il suo messaggio di perdono, dono prezioso per la società odierna»



**E** è iniziata giovedì 1 dicembre la visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona pastorale «Barca», con il titolo «Preparate la via del Signore». L'evento inaugurale è stato un momento di accoglienza, giovedì pomeriggio, al Centro sociale «Santa Viola», durante il quale Marco Palazzi, presidente del comitato di Zona ed Elena Gaggioli, presidente del Quartiere «Borgo Panigale-Reno», hanno presentato al Cardinale le caratteristiche del territorio e delle comunità cristiane che abitano nella Zona pastorale. L'Arcivescovo si è intrattenuto con i soci del Centro, apprezzandone

l'impegno e le tante attività proposte. Dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, il Cardinale ha avuto l'occasione di incontrare gli operatori della liturgia, partecipando a un vivace incontro sinodale dove ci si è confrontati con come favorire e aumentare la partecipazione liturgica nelle nostre comunità. La giornata si è conclusa con un momento di preghiera per la pace Cattolica delle parrocchie di Cristo Re e di Sant'Andrea: nell'ascolto della Parola di Dio e della voce di alcuni testimoni, l'Arcivescovo ci ha

pronostati a costruire insieme un futuro di pace e a rigettare le logiche del conflitto, della violenza, della divisione e della guerra. La giornata di venerdì è stata dedicata alla visita ad alcune realtà educative e assistenziali presenti nel nostro territorio: la mattinata è cominciata con l'incontro con le insegnanti e i bambini della scuola materna «Cristo Re». Poi è stata la volta dell'ospedale «Santa Viola», dove il Cardinale si è fermato a dialogare con alcuni pazienti e operatori sanitari; del Centro servizi «Giacomo Lercaro» e del Centro Socio Riabilitativo Residenziale «Battindarno». Nel pomeriggio l'Arcivescovo ha

visitato i locali dell'Ape, Associazione nata nella comunità parrocchiale della Beata Vergine Immacolata che da tanti anni si occupa dell'educazione dei ragazzi, soprattutto attraverso l'esperienza del doposcuola (presente da 3 anni anche a San'Andrea) e anche attraverso attività laboratoriali e di aggregazione. Il Cardinale si è intrattenuto con i ragazzi e gli operatori girando per le varie classi e apprezzando il servizio educativo svolto dall'Ape. La Visita pastorale si conclude oggi con la celebrazione della Messa alle 10.30 nel Centro Sportivo Barca.

Marco Palazzi

## Monastero wifi, riscoperta del sacramento della Confessione

**L**a riscoperta del Sacramento della Riconciliazione è stata il filo conduttore del Terzo Capitolo del Monastero WiFi che si è svolto domenica scorsa a Bologna. Don Marco Bonfiglioli ha aperto la giornata con una catechesi sull'esame di coscienza, strumento privilegiato per entrare in dialogo col Signore che parla al cuore. Il Rettore del Seminario ha ricordato che «per non correre il rischio di essere superficiali, è necessario educare e risvegliare la coscienza con l'esercizio delle virtù. E per non fare dell'esame una questione di orgoglio, visto che Dio Amore è relazione, bisogna alimentare il senso di filiazione divina e di comunione. Questo è possibile se iniziamo col ringraziare il Signore per tutti i suoi doni, per poi chiedere perdono per i peccati». A seguire, il teologo padre Giuseppe Barzaghi ha affrontato il tema del peccato, «inteso co-

me una mancanza che difetta di leggerezza. La leggerezza dell'anima è la sua forza, la forza è la virtù. Bisogna quindi sempre pensare a quel positivo che è la virtù, che il peccato, come difetto, nega. Nella vita cristiana anche il peccatore è coinvolto nella bontà e misericordia di Dio; coin-



Un momento dell'incontro

volge quindi con la sua redenzione e la sua liberazione tutti i peccatori». Suor Elena Zanardi, domenicana, ha approfondito l'invocazione del Padre Nostro «Rimetti a noi i nostri debiti» ricordando che «nella preghiera insegnata da Gesù, tre invocazioni su sette riguardano il peccato, soprattutto perché Cristo si è fatto uomo per rimettere i nostri peccati. Il termine "debito" presuppone la relazionalità: io sono in debito con Dio, sono in debito con gli altri, un debito che non potrei mai pagare con le mie sole forze. Ma Cristo si è incarnato e morendo sulla croce ha estinto il debito per me». Don Luca Ferrai, responsabile del servizio confessioni alla Gmg del 2000 e missionario della Misericordia, si è soffermato sull'atto di dolore, ricordando che «mentre la formula tradizionale veicola grandi verità teologiche, la preghiera del Penitente (redatta in

occasione di grandi celebrazioni penitenziali) è un tentativo che non vuole sovrapporsi a quanto la Chiesa inseggia. La novità maggiore è la connessione con il Battesimo». Il testo della preghiera è stato poi ripreso e meditato da don Massimo Vacchetti durante l'adorazione eucaristica. Infine, il cardinale Zuppi, che ha presieduto la Messa, ha ricordato che «questa tappa del Monastero WiFi all'inizio dell'Avvento ci ricollega alle tante attese drammatiche delle creature che gemono, con tanta sofferenza, per la salvezza, per la risposta al senso della loro vita, per la pace, per la guarigione, per la sconfitta del male». Sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) si trova il testo integrale dell'omelia del Cardinale. Il Cammino WiFi proseguirà il 17 dicembre, nel Complesso di Santa Cristina alla presenza del cardinale Ernest Simoni (G.V.)

## SAN FILIPPO NERI

### Martini e S. Egidio, l'amicizia

**M**artedì 6 dicembre alle 18 nell'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni 5) si terrà la presentazione del libro: «La Pace e i poveri. Storia di un'amicizia cristiana. Carlo Maria Martini e la Comunità di San'Egidio» di Roberta Zerbini.

Intervengono con l'autore, Roberto Zucolini, giornalista e portavoce della Comunità di San'Egidio, Giovanni Molari, Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, Mauro Pesce, biblista e storico del cristianesimo e il cardinale Telesphoro Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei.

Modera Marco Ascione, Corriere della Sera.

Il libro racconta la storia della lunga amicizia di Carlo Maria Martini con la Comunità di San'Egidio, cominciata a metà degli anni Settanta e continuata fino alla sua scomparsa nel 2012. Il volume fa emergere alcuni aspetti originali, solo parzialmente visitati, del cardinal Martini, grande figura della Chiesa contemporanea, aiutandoci a cogliere qualcosa in più della sua vita e del suo pensiero. Il patrimonio culturale che affiora dalla lettura dei suoi scritti non riguarda solo la Chiesa ma, più in generale, il mondo, nel delicato passaggio dalla divisione Est-Ovest - eredità della guerra fredda - agli esordi della globalizzazione. Parole e pensieri che a distanza di anni risultano sorprendentemente attuali su temi come

l'immigrazione, il valore degli anziani nella società, il dialogo interreligioso e la pace. Ma anche riflessioni profonde sul valore della vita nel suo momento più difficile, quello della malattia, che accompagnò gli ultimi anni di Martini.



Il Cammino delle 12 porte delle scorse edizioni

## Morto Pirini, testimone di Monte Sole

**L'**Arcivescovo e la Chiesa di Bologna, appena appresa la notizia della morte di Francesco Pirini, testimone sopravvissuto alla strage di Monte Sole, esprimono vicinanza nella preghiera, cordoglio e partecipazione al dolore della famiglia. I funerali sono stati celebrati ieri, sabato 3 dicembre, nella chiesa di San Nicolò di Gardeletta, 39 da monsignor Giovanni Silvagni, Vicario generale per l'Amministrazione. «Sono tantissimi i giovani che visitando Monte Sole - afferma don Angelo Baldassarri, Vicario episcopale per il settore «Comunione» - hanno avuto

il dono di conoscerne la storia attraverso la testimonianza indimenticabile di Francesco Pirini. Alla narrazione dell'uccidito di Cerpiano in cui era stata sterminata la sua famiglia seguiva il racconto di come, con un lento cammino interiore, era giunto a perdonare i carnefici. Antonietta Benni, la suora dell'asilo, lo aveva rimproverato in occasione della richiesta del perdono per Reder, dicendogli che «un cristiano non può non perdonare». Un po' alla volta Francesco ha scoperto il dono del perdono che rende diversi dagli uccisori perché libera da quell'odio che ci tiene incatenati al passato; ha avuto il coraggio e la gioia

contagiosa di farlo perché «le cose possono cambiare» e solo così, fatto l'Europa, si sarebbe potuto fare il popolo europeo. La Chiesa di Bologna ha imparato in maniera ancor più profonda da questo figlio e oggi fa proprio il suo messaggio di perdono, dono prezioso per la società odierna». Pirini aveva 96 anni e nel 2006 fu chiamato a testimoniare al Tribunale militare di La Spezia, al processo nei confronti degli ufficiali e sottufficiali delle SS appartenuti al 16/o reparto esplorante della 16/a Panzergrenadierdivision Reichs hrer. Nei terribili mesi di combattimento sulla Linea gotica nel 1944 perse 14 familiari.



L'incontro del cardinale col territorio, iniziato giovedì scorso, si concluderà questa mattina con la Messa

### Coro della Cattedrale in concerto

**D**omenica 18 dicembre alle 21 presso la chiesa di San Giovanni Battista di Castenaso (via Tosarelli 71) il Coro della Cattedrale proporrà il Concerto di Natale Veni, Emmanuel: un percorso musicale e spirituale, dall'attesa alla venuta del Salvatore, passando per l'annuncio a Maria, cantando la gloria con gli angeli. Musici dal gregoriano a Kodaly, passando per Bach, Handel, Mozart, Saint-Seans, Perosi. Dirige il M° don Francesco Vecchi, all'organo Guermandi, Francesco Unguendoli. Con il Patrocinio del Comune di Castenaso. Ingresso libero.

## Visita pastorale alla Barca, la cronaca

**È** iniziata giovedì 1 dicembre la visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona pastorale «Barca», con il titolo «Preparate la via del Signore». L'evento inaugurale è stato un momento di accoglienza, giovedì pomeriggio, al Centro sociale «Santa Viola», durante il quale Marco Palazzi, presidente del comitato di Zona ed Elena Gaggioli, presidente del Quartiere «Borgo Panigale-Reno», hanno presentato al Cardinale le caratteristiche del territorio e delle comunità cristiane che abitano nella Zona pastorale. L'Arcivescovo si è intrattenuto con i soci del Centro, apprezzandone

l'impegno e le tante attività proposte. Dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Immacolata, il Cardinale ha avuto l'occasione di incontrare gli operatori della liturgia, partecipando a un vivace incontro sinodale dove ci si è confrontati con come favorire e aumentare la partecipazione liturgica nelle nostre comunità. La giornata si è conclusa con un momento di preghiera per la pace Cattolica delle parrocchie di Cristo Re e di Sant'Andrea: nell'ascolto della Parola di Dio e della voce di alcuni testimoni, l'Arcivescovo ci ha

pronostati a costruire insieme un futuro di pace e a rigettare le logiche del conflitto, della violenza, della divisione e della guerra. La giornata di venerdì è stata dedicata alla visita ad alcune realtà educative e assistenziali presenti nel nostro territorio: la mattinata è cominciata con l'incontro con le insegnanti e i bambini della scuola materna «Cristo Re». Poi è stata la volta dell'ospedale «Santa Viola», dove il Cardinale si è fermato a dialogare con alcuni pazienti e operatori sanitari; del Centro servizi «Giacomo Lercaro» e del Centro Socio Riabilitativo Residenziale «Battindarno». Nel pomeriggio l'Arcivescovo ha

Marco Palazzi

DI GIACOMO FABIOLE

Oggi alle 17 nella parrocchia di Sant'Antonio da Padova a La Dozza (via della Dozza 5/2) si terrà un evento di grande rilievo in cui spiritualità e cultura saranno i veri protagonisti. Il Vangelo, la Fede, la Strada, la Comunità: si parla di questo e di altro grazie alle canzoni e alla musica di uno dei più grandi interpreti rock di tutti i tempi: Bruce Springsteen. In particolar modo verranno affrontate le dimensioni teologiche del Padre e della Salvezza. Il sottoscritto, presentatore ed organizzatore dell'iniziativa, invita tutti ad un'extraordinario dibattito tra Luca

## Bruce Springsteen, dibattito sulla sua «teologia»

Miele, giornalista di Avvenire e autore del Libro «Il Vangelo secondo Bruce Springsteen» e don Giuseppe Scime, parroco, Fratello delle Famiglie della Visitazione e docente di Patrologia alla Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna. Durante il dibattito ci sarà la presentazione alcune foto rare e verranno proiettati alcuni brani del rocker americano. Sarà disponibile il libro di Miele; l'intero ricavato sarà devoluto al Gruppo Caritas della parrocchia. Diretta streaming sul Canale youtube Fa-

miglia della Visitazione (<https://www.youtube.com/user/visitazione>). Alla fine, aperitivo insieme!

Riprendendo Miele: «È possibile scavare nelle grandi narrazioni del sacro nuovi pisi di senso, conquistare nuovi spazi di libertà e guardare alcune cose anche con un approccio nuovo? È possibile riscattare le parole della fede da una certa consunzione, da una certa stanchezza che sembra sia oggi il loro destino? Ebbene, l'inquietudine di Springsteen, con

tutti i suoi bassi e alti, le sue cadute e riprese, le sue ambiguità e chiacerezze sembra conservi una freschezza, un'originalità, una forza molto vicina alle inquietudini del nostro tempo. Per Springsteen la Bibbia costituisce una sorta di pretesto sul quale si appoggia per costruire la sua narrazione. Essa gli fornisce un giacimento di storie, di simboli, di figure alle quali attinge per scrivere diverse sue canzoni. Fede, Speranza, Risurrezione sono le parole chiave del vocabolario del Rocker: un lessico che

non disconosce la tragedia, la violenza, il male ma li trasfigura nell'impegno, nell'attesa, nella tensione escatologica, nella certezza che «un nuovo giorno sta nascendo» (Rocky Ground). L'intenzione non è di incollare alcuna etichetta a Springsteen, ma di interrogare l'ispirazione. Il suo universo musicale e poetico trabocca di motivi religiosi: siamo davanti a un corpus musicale, che per sua natura non è compatto e unitario ma, invece è aperto, frammentario, è attraversato da perso-

naggi che vivono, lottano, agiscono e reagiscono in maniera diversa, spesso contraddittoria. Cercare a tutti i costi una coerenza in questo magma poetico significa rischiare di tradire l'intenzione del rocker americano. E quanto avverte Azza Yadin-Israel, uno studioso israeliano: «La dimensione teologica nella scrittura di Springsteen respira, ondeggia, prende forme plurali». Il cantante ci porta su un treno dove ci sono tutti: buffoni e re, santi e peccatori, prostitute e gio-

catori d'azzardo, perdenti e vinti. Sul treno c'è la comunità intera ad essere convocata, ed essa diventa l'immagine della comunità che corre verso la salvezza. La comunità è il faro stesso dell'evento liberazione: una liberazione che non può essere solo privata o individuale. Il treno di Springsteen conduce «nella terra della speranza e dei sogni fissandolo in un'immagine escatologica. La salvezza non ammette tagli o esclusioni, fratture o pedaggi. La salvezza, cantata da Springsteen, è inclusiva, chiama tutti, interpella tutti, accoglie tutti. Il Regno non espelle dalla storia, non sconfina dalla quotidianità: è il qui e ora, è la trama (umana) dei giorni.

## Mercato al centro e stipendi in discesa: la vittima è il lavoro

DI MARCO MAROZZI

**L**a cosa che mi ha più stupito è avere toccato con mano, sia dal punto di vista astratto che pratico, la trasformazione del mercato in un idolo pagano. Il mercato è onnisciente, onnipotente, perfetto. Sono tutti attributi di Dio. Ma questa pseudo teologia moderna è falsa, non funziona e non fa bene agli uomini e alle donne». Beato Iddio, se si sente qualche governante, qualche politico considerato con la testa sulle spalle e i piedi sulla terra fare un discorso così. Beato allora «coloro che ha l'idolo di Giacobbe per suo aiuto» o, che poi è la stessa cosa, «il servo che rende tutti i suoi beni al Signore Idolo». A dimostrare che Bibbia e san Francesco rimangono punti di riferimento, sia per l'avere che per il dare, è un economista che dopo anni da businessman ha scelto la tonaca, è il santo guerriero dei Gesuiti: Gaël Giraud, matematico eretico, professore alla Georgetown University di Washington, direttore di ricerca al Cea di Parigi, dove è anche docente di teologia politica al Centre Sevres, nel 2015 nominato capo economista dell'Agence française de développement, l'organismo statale dedicato allo sviluppo dei Paesi più poveri. Prima ancora missionario falco in Ciad, partendo da esperto di business e innovazione per una grande banca fra Parigi e New York, figlio di architetti classe 1970, prete nel 2005, dopo nove anni nella Chiesa di Gobba, «rivoluzione dolce della transizione ecologica. Come costruire un futuro possibile» è l'ultimo libro pubblicato in Italia dalla Libreria Editrice Vaticana.

Facilissimo considerarlo l'economista del Papa. Ai politici, ai preti (tutti) farebbe bene conoscere in ogni caso, vista la povertà di pensiero (anche da contestare) che circola. Se rinnovamento deve esserci, anche nella Chiesa, studiare male non fa. Giraud è un iperborghese che ha interpretato a modo suo Bergoglio e il suo «Chiunque voglia predicare, prima dev'essere disposto a lasciarsi commuovere dalla Parola e a farla diventare carne nella sua esistenza concreta»: è stato in Africa, è tornato iperborghese. Può essere una bella indicazione per chi sulla terra sogna un «partito del lavoro» e per chi da ogni pulito deve spingerlo, controllarlo, criticarlo, incoraggiarlo. In modi diversi, ma astratti come tante prediche. Per decenni sono precipitate condanne (eseguite) al costo della «forza lavoro». Ora, dice Paolo Lucchi, già sindaco di Cesena, numero 1 della Legacoop Romagna, commendatore della Repubblica: «Gli stipendi in Italia sono diminuiti in media del 3%, mentre in Germania e Francia sono aumentati attorno al 30%».

Lavoro dipendente sempre meno pagato più ci si allontana dai vertici, allora mettiamoci in proprio? «Solo cinque su cento tra i titolari di attività, negozi, ristoranti, hanno meno di trent'anni»: ricerca della Camera di Commercio di Bologna. Un'azienda su dieci è guidata da un ultrasettantenne. Il ricambio è complicato, il rinnovamento pure. La vicesindaca Emily Clancy cerca la Bologna «meno diseguale possibile». Controllare chi in tutte le chiese ha al primo posto l'aumento della forza lavoro, nelle imprese private e pubbliche, negli stipendi dei manager e negli utili della non troppo ex municipalizzata. La legge della concorrenza ha le sue terribili leggi, però non importa essere francese per contestare le leggi dell'economia neoclassica e della matematica applicata al business. Viva le star up anche mentali, chi vive vedrà.

## «Supercalcolatore per tutti»

DI DANIELE RAVAGLIA \*

I 21 novembre, a Bologna, è stato inaugurato il supercomputer Leonardo, il quarto calcolatore più potente al mondo, in grado di raggiungere una potenza di calcolo superiore ai 174 petaflop. Così ciò significhi esattamente sfugge alla comprensione di molti, sta di fatto però che l'ascensione del grande calcolatore, che va a sommarsi agli altri grandi computer già in funzione, pone la nostra città al primo posto dell'Europa per capacità di calcolo. Il che dimostra ancora una volta l'attrattività della nostra città e la sua capacità di guadagnarsi primati nei settori più avanzati della conoscenza, in linea con la tradizione universitaria che da sempre la caratterizza. Da rappresentante dell'impresa cooperativa mi chiedo se tale capacità di calcolo riguardi davvero Bologna - il suo territorio, il suo tessuto produttivo - oppure se la nostra città non sia altro che il luogo fisico in cui tecnologie così evolute vengono ospitate.

Il rischio che mi pare di intravedere è che le imprese del territorio rimangano escluse dai processi di crescita economica, ma anche culturali, legati al supercalcolo. È probabile che le imprese più grandi dispongano degli strumenti e delle conoscenze necessarie per presentare progetti che mettano a valore le potenzialità dei supercalcolatori, ma alle piccole e medie imprese del territorio manca la consapevolezza dell'opportunità, è ancor prima delle competenze tecniche, delle professionalità qualificate e delle progettualità d'avanguardia.

VILLA PALLAVICINI



L'inaugurazione del viale d'ingresso dalla via Emilia

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Il taglio del nastro del percorso, asfaltato dall'associazione Korabi, formata da imprenditori e professionisti albanesi e arbëreshë

## Tincani: il «bello» e il «buono»

DI GIAMPAOLO VENTURI

P rogramma speciale per il «Tincani» il 25 novembre, per un pomeriggio all'Istituto Veritatis Splendor che ha messo insieme l'inaugurazione dell'anno accademico 2023, in collaborazione con l'Ipsser e col patrocinio dello stesso Veritatis Splendor, e la presentazione, da parte della sua *équipe*, della *Autentica di Felsina*, lo storico profumo, ben noto alle nostre nonne, ritrovato e diffuso in edizione contemporanea. Dopo i saluti di monsignor Fiorenzo Faccinelli dell'Ipsser (Istituto petroniano Studi sociali Emilia) e della professoressa Biagini, che ha illustrato brevemente le iniziative della associazione Istituto di Cultura «Tincani», e l'intervento del giornalista Roberto Zalambani, in un'ampia carrellata dedicata alla tradizione dei conventi ed ai loro prodotti, ha tenuto la Prolusione, sul tema «Il bello e il buono nella tradizione europea», il sottoscritto, presidente del Tincani. Partendo dall'abbinamento e identificazione di bello e di buono nella tradizione greca, poi ripresa e richiamata nelle epoche seguenti, ho rilevato come il concetto del bello sia intrinseco all'essere umano; anzi, come ha sottolineato monsignor Faccinelli nei suoi interventi, si riscontra, si potrebbe dire, in una quantità di enti in natura (con riferimento alla «sezione aurea»). In modo sempre variato, tutte le arti hanno costantemente richiamato questo concetto, e non c'è dubbio che nel sentire generale il «bello» abbia sempre implicato in linea di massima il «buono», e il «brutto» il

contrario. Siamo però entrati in un'epoca, come si potrebbe ampiamente esemplificare, nella quale si chiama facilmente «bello» e «buono» ciò che non lo è; per una serie di motivi, compresa la diffusione delle ideologie e le esperienze delle guerre mondiali, si è finito con l'apprezzare forme, situazioni, comportamenti che consideriamo buoni, ma che tali non sono. Un po' come i «idritti», che si richiedono oggi senza contropartita, come a volere riscuotere denaro in banca senza averne versato; sempre più estesi e magari discutibili, sempre più egocentrici e non in considerazione degli altri, fino a falsare profondamente le nostre stesse relazioni. In questa attenzione a temi fondamentali, alla formazione, più che alla nozionistica, sta anche, è stato notato, una funzione importante delle nostre Libere Università, che riprendono e continuano la cultura ricevuta negli anni scolastici, arricchendo la nostra formazione e consapevolezza in una età adulta, matura, anziana, ricca di esperienza e di più ampia sensibilità. In tale riferimento al bello, si colloca anche l'idea di presentare una storia e una proposta come quella della «Autentica di Felsina»: una componente del nostro passato cittadino, che riprende vita e arricchisce il nostro oggi. La presentazione della storia del profumo, attraverso le vicende familiari e la volontà di recuperare un patrimonio particolare e nella ricerca storica della «acqua» particolare, nonché nella illustrazione delle caratteristiche del prodotto, anche in termini pratici, olfattivi, si è conclusa questa nuova esperienza insieme.

## SPAZIO BATTIRAME

**Emiliana, auguri natalizi con la cooperativa Etabeta**

Nella cornice inconsueta, ma davvero bella di «Spazio Battirame 11», sede della Cooperativa sociale Etabeta, si è svolto il pranzo di auguri natalizi offerto da Emiliana alla stampa di tutta l'Emilia-Romagna. Pranzo preparato e servito dai giovani che seguono i corsi di formazione professionale organizzati dalla Cooperativa. Al termine il direttore generale di Emiliana e presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, Daniele Ravaglia, ha rivolto gli auguri di Natale ai presenti e ha presentato e lasciato la parola a Joan Crous, che assieme alla moglie Giovanna ha fatto sorgere e guida la Cooperativa. «Siamo stati trent'anni fa come associazione e nel 2007 siamo diventati cooperativa - ha spiegato Crous - e ora abbiamo circa 60 dipendenti, con un'età media di 35 anni. I giovani che abbiamo assunto vengono da diversi "mondi": ci occupiamo soprattutto di dipendenze e di psichiatria, e anche di disagio sociale, soprattutto dei minori, non accompagnati o "chiusi in casa". Lavoriamo molto con la Usa e abbiamo sviluppato una caratteristica: creare lavoro che si adatti alla persona, e non viceversa, perché cooperativa sociale non deve significare lavoro di bassa qualità, ma il contrario: dobbiamo essere anche impresa, per non dipendere dai finanziamenti statali». (C.U.)



che di disagio sociale, soprattutto dei minori, non accompagnati o "chiusi in casa". Lavoriamo molto con la Usa e abbiamo sviluppato una caratteristica: creare lavoro che si adatti alla persona, e non viceversa, perché cooperativa sociale non deve significare lavoro di bassa qualità, ma il contrario: dobbiamo essere anche impresa, per non dipendere dai finanziamenti statali». (C.U.)

**La Campagna «Mettiamoci in gioco» ha celebrato il suo decennale invitando a Bologna tutte le realtà aderenti, per fare il punto ma soprattutto per indicare gli obiettivi**

**Un libro di Dante Monda presenta il «popolo» di Francesco**

«**P**apa Francesco e il "popolo". Una sfida per la Chiesa e la democrazia» è il titolo del libro di Dante Monda, docente di filosofia e storia al Collegio Villaresi San Giuseppe di Monza, edito da Morcelliana, che è stato presentato martedì scorso alle sedi delle Acli di Bologna. Oltre all'autore sono intervenuti il professor Romano Prodi, già Presidente della Commissione europea e il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, moderati dal giornalista de «L'osservatore Romano», Roberto Cetera. «Leggo quella di papa Francesco come una sfida ai tempi attuali - ha affermato Monda - ma anche alla società e alla politica. Non si tratta di un'iniziativa nata

oggi e nemmeno con l'inizio del pontificato di Francesco, ma affonda le sue radici nella Dottrina sociale della Chiesa pienamente attuata grazie al Concilio Vaticano II trovando continuità con Paolo VI, con particolare riferimento alla



religiosità del popolo. È da lì, infatti, che deriva l'importanza della religiosità popolare come luogo teologico». «Il libro è una riflessione teologica sul popolo di Dio - ha osservato il cardinale Zuppi - con riferimenti a vari teologi. La riflessione che viene proposta non ha nulla a che fare col populismo o con delle semplificazioni politiche che spesso vengono attribuite a Papa, a mio parere indebitamente. Si tratta, invece, di un modo per attuare le categorie del Concilio con una riflessione teologica sul popolo di Dio nel suo insieme». Anche la riflessione di Romano Prodi si è soffermata sul concetto di comunità e, in particolare, sui risvolti che su di essa ha avuto

la pandemia. «Il concetto di stare insieme è talmente cambiato fra il prima e il dopo la pandemia - ha evidenziato - da poter parlare di una comunità perduta. Il vero, grande problema per il prossimo futuro sarà proprio il rimetterla insieme». «Il concetto di popolo in papa Francesco - ha affermato Roberto Cetera - è il derivato della realtà della quale lui è e si sente parte. Una realtà rispetto alla quale il Pontefice esprime una forte curiosità intellettuale e nessun approccio giudicante. In redazione a "L'osservatore Romano" temiamo una sua frase che, per noi, è ormai diventata un po' il paradigma del nostro lavoro: "La realtà supera le idee"». (L.T.)

**Una legge per battere l'azzardo****Necessario un quadro nazionale che regolamenti il settore e protegga i più fragili**

DI CHIARA PIAZZALIA

**L**a Campagna «Mettiamoci in gioco» ha celebrato il suo decennale invitando a Bologna tutte le realtà aderenti, attive nella sensibilizzazione ai rischi connessi al gioco d'azzardo. Un evento che ha avuto il merito di non limitarsi a fare il punto su ciò che la Campagna ha fatto, nonostante i significativi obiettivi raggiunti (il divieto di pubblicità, l'istituzione dell'Osservatorio presso il ministero della Salute, l'inserimento del «Disturbo da gioco d'azzardo» nei Livelli essenziali di assistenza, il calo costante dei patologici nei Comuni aderenti, come il «meno 50% in 5 anni della stessa Bologna, raccontato nel suo intervento dal consigliere comunale Filippo Diaco), ma di mettere a fuoco gli obiettivi da perseguire, a partire da una legge quadro nazionale che regolamenti il settore e sia in grado di proteggere davvero le persone più fragili, diminuendo l'offerta di gioco d'azzardo nel nostro Paese. Gli ultimi dati sono preoccupanti: il sistema delle slot, on e offline, quest'anno è riuscito a raccogliere quasi 140 miliardi di euro, contro i 110 miliardi dell'anno passato. «Sono dati travolgenti - ha osservato don Armando Zappolini, portavoce della Campagna: anche perché fanno pensare che in un tempo di crisi economica come questo, la gente cerca nella sponda dell'azzardo una soluzione ai propri problemi, peggiorandoli».

La politica nazionale è stata più volte accusata di essere silente e inattiva dinanzi a questo rilevante fenomeno sociale. Un atteggiamento contrario a quello auspicato nel suo intervento dall'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, Matteo Zuppi. «Le dipendenze usano l'individualismo e lo amplificano -

ha detto, ricondando le gravi conseguenze sociali e sulla salute personale della ludopatia - Il contrasto al fenomeno dell'azzardo deve essere una sfida per tutta la comunità, inclusa quella cristiana». Zuppi ha quindi lanciato un appello alle parrocchie perché «prano le porte a chi voglia uscire da questa dipendenza, grave fonte di solitudine». Ha poi riservato una sfiducia alla chiesa che «ha promesso senza mantenere», di fronte agli incassi di «l'azzardo di Stato». Un assist lanciato al direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, dopo averlo ringraziato per il costante impegno del giornale che pure non risparmia critiche ai politici che ci mostrano tiepidi nei proprie riforme significative. «Noi non ci rassegniamo ai giochi di potere e di soldi nascosti dietro a questo fenomeno - ha detto Tarquinio, rinnovando l'impegno della testata -. Ci danno dei proibizionisti, dicono che l'azzardo permette di pagare meno tasse, ma è ricchezza bruciata. Ma non ci guadagna nulla, la politica deve saperlo». «Le major dell'azzardo vengono in redazione a proporre campagne di comunicazione contro il "gioco compulsivo" - ha proseguito - ma stanno ben attenti a non chiamare le cose col loro nome, non parlano mai di "azzardo", ci sono verità che sembra non si possano dire». Tarquinio ha poi formulato un'importante proposta lessicale: «Va chiamata "azzardopatia", non "ludopatia". Il gioco, di per sé, è un importante strumento educativo, non ha risolti negativi. L'inglese, in questo, è più preciso: distinguendo il "gaming", il gioco, dal "gambling", l'azzardo: una consonante che cambia tutto», ha spiegato. «Ora che si gioca sempre di più online quasi per la metà, ormai, del giro d'affari legale, tramite siti con sede all'estero, usando le cryptovalute, è caduto anche l'ultimo baluardo di chi sostiene che il nostro Paese possa ricavare dal fenomeno un lecito introito». E l'invito di Tarquinio per il futuro è quello di «rimettere al centro la questione educativa», per estirpare il fenomeno alla radice, nelle giovani generazioni, impegnandole, piuttosto, nell'azzardo dello spendere la propria vita per gli altri».

**Migrantes Emilia-Romagna pellegrine da Scalabrini**

**L**e Migrantes diocesane dell'Emilia-Romagna compiranno insieme sabato 10 dicembre un pellegrinaggio a Piacenza, sulla tomba di San Giovanni Battista Scalabrini, il padre dei migranti, recentemente canonizzato in Vaticano. Da tutte le diocesi della regione, parteciperanno i direttori diocesani insieme ai collaboratori e ad alcuni rappresentanti delle comunità etniche presenti nel territorio. Il pellegrinaggio sarà presieduto dall'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio, mons. Gian Carlo Perego, presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni della Cei. Dopo la Messa nella Cattedrale-Museo di Scalabrini della regione pellegrine da Scalabrini che ne custodisce le reliquie, i pellegrini raggiungeranno la Casa Madre degli Scalabriniani per visitare il Museo dell'Emigrazione. Scalabrini dedicò molte delle sue energie all'accompagnamento pastorale degli italiani emigrati nelle Americhe ed è uno degli antesignani della pastorale migratoria.



**Tutto esaurito al teatro**  
**Stignani per il dialogo che ha coinvolto il cardinale Zuppi, il vescovo Mosciatti e le nuove generazioni presenti in sala**

**L'arcivescovo con i giovani a Imola**

**I**l colpo d'occhio dal palco rende bene il fine dell'iniziativa: teatro tutto esaurito, platea e palchi pieni di ragazzi e ragazze. Sul palco dieci di loro, schierati su due gradoni, a presentare domande e temi seriati dai giovani. Dall'altra parte del palco il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, e il vescovo di Imola, mons. Giovanni Mosciatti. Un dialogo inedito, davanti al numeroso pubblico che ha riempito il teatro Stignani di Imola per l'incontro organizzato dal rinnovato Ufficio cultura e comunicazioni sociali della Diocesi di Imola, in collaborazione con il Comune e con il settimanale diocesano Il Nuovo Diario Messaggero. Il perché di questa serata, il 5 novembre scorso, come primo evento per il nuovo ufficio diocesano è chiaro, come si spiega in apertura dell'evento: «Si è pensato che questo evento dovesse riguardare i giovani: questo perché, in primis, la cultura dev'essere ri-

volta ai ragazzi, inoltre perché così si permette di avere un approccio meno paternalistico». È un video in cui diverse persone del nostro territorio esprimono un loro parere sul loro modo di vedere i ragazzi a introdurre il dialogo. Un video che fornisce spunti, provoca, la riflettere. E poi iniziano le domande dei ragazzi, senza filtri, direttamente al cardinale. Fede, difficoltà a portare avanti un cammino di fede nella società moderna liquida e veloce, amicizie e relazioni, rapporto con una Chiesa a volte percepita come distante. «La Chiesa cambia?» chiede uno dei ragazzi. «Pensa che fino al secolo scorso la Messa si celebrava in latino, i tuoi nonni andavano in chiesa gli uomini da una parte e le donne dall'altra - risponde Zuppi -. La Chiesa non cambia nei suoi fondamenti. Non cambia il Vangelo, perché è costruita sulla parola del Signore. Le forme possono cambiare, non la sostanza. A volte pensiamo che alcune cose siano

importantissime, ma è solo forma, non sostanza». «La Chiesa cambia - aggiunge il vescovo Mosciatti -. Tutti cambiamo, noi stessi crescono. Noi cresciamo, cambiamo, acquisiamo consapevolezza. Così la Chiesa. Ha bisogno continuamente di rapportarsi con l'esterno per cambiare: dev'essere aperta. La grande provocazione di papa Francesco è proprio questa: esce, apre le porte, mettiti in ascolto. La Chiesa è sempre lei, ma con nuova consapevolezza». Zuppi nel rispondere alle domande dei ragazzi cita anche Pasolini. Non mancano i sorrisi, grazie allo stile diretto che contraddistingue il cardinale e il nostro vescovo. Un linguaggio che arriva e coinvolge i tanti giovani presenti. Un dialogo semplice, senza filtri, mai ovvio né pesante. Un evento che si conclude con il coro Santiago's sul palco a intonare alcuni canti, accompagnato dalla chitarra suonata dal vescovo Mosciatti.

Il Nuovo Diario Messaggero

**BARACCANO****Il libro di «Al tuo fianco»**

**V**enerdì 9 alle 18 nella sede del Quartiere Santo Stefano (via Santo Stefano 119/2) verrà presentato il libro «A chi giova giocavamo. Ricordi, storie, emozioni dei protagonisti del progetto "Al tuo fianco"» (Pendragon). Intervengono il cardinale Matteo Zuppi, il vescovo Luigino Rizzo Nervo, assessore comunale al Welfare e Azioni, («l'importanza degli anziani nella comunità»), Antonio Curti, direttore Coro di Adempienza, Beata Vergine delle Grazie («la Casa di accoglienza e le sue attività»), Francesca La Mantia, psicologa e coordinatrice del Progetto «Al tuo fianco» («Accogliere le memorie, capire i bisogni»), Cristina Malvi, volontaria Progetto («interviste e intervistatori per una raccolta collettiva di esperienze»), don Raffaele Guerrini, parroco San Severino e moderatore Zona Pastorale Mazzini («La Chiesa nel territorio al fianco degli anziani»). Moderatore Alessandro Nanni Costi (Progetto «Al tuo fianco»). Nel 2020 a Bologna è nato il progetto di comunità «Al tuo fianco». Voluto dalla Diocesi, sostenuto dal Comune e animato da 80 volontari, si è rivolto a tutte le persone anziane, sole o in difficoltà dei quartieri Savena e Santo Stefano.

**La storia di rinascita di Vittorio grazie a Insieme per il lavoro**

**Nella trasmissione di Rai1 «A sua immagine» il racconto delle vicende dolorose e della ripresa di un piccolo imprenditore che ha perso tutto a causa della crisi economica**

**I**l lavoro come rinascita è come opportunità di riscatto da una situazione difficile, grazie ad un'iniziativa promossa direttamente dalla diocesi di Bologna: «Insieme per il lavoro». Questo tema e questo progetto sono stati raccontati della puntata di domenica 13 novembre di «A sua immagine» su Rai1 che ha portato in studio testimonianze di aiuto e di rivalsa. Tra i tanti cittadini accompagnati in questo percorso la storia di Vittorio Fabbri, che in un servizio ha

raccontato le sue vicende dolorose e la rinascita: dopo aver posseduto una piccola azienda di trasporti che lavorava all'interporto, a causa di mancati pagamenti da parte dei suoi clienti ha dovuto cessare l'attività, maturando ingenti debiti e ritrovandosi da un giorno all'altro in condizione di povertà assoluta. «Dormivo su una panchina, e per coprirmi usavo delle coperte che i cittadini mi avevano gentilmente donato: continua spiegando la sua difficile esperienza. Sono rimasto fuori casa, non avendo più soldi per pagare l'affitto e ho passato oltre mesi senza un posto al chiuso dove dormire. Mi sembrava di vivere un incubo: non volevo credere che quello che mi stava accadendo fosse reale». Ma sul suo cammino ha incontrato un gruppo di volontari della Caritas di San Ruffillo, che gli hanno ridato speranza: lo hanno messo in contatto con gli assistenti sociali e gli hanno

trovato un posto dove dormire e mangiare e grazie a «Insieme per il lavoro» è riuscito a reinserirsi in un contesto lavorativo. Vittorio ha ritrovato un'occupazione e una serenità che gli sono a lungo mancate, e ora guarda con più fiducia al suo futuro: «Questa mia rinascita la devo al fatto che sono riuscito a ritrovare un'occupazione, è grazie a loro se sono uscito da questa brutta situazione. Recentemente mi hanno comunicato che mi estenderanno il contratto che scade a marzo: ora sono tranquillo». «Insieme per il lavoro è un progetto voluto dal cardinale Zuppi e dall'allora sindaco Merola nel 2017, attraverso il quale aiutiamo le persone che cercano lavoro sul territorio metropolitano - spiega Ambrogio Dionigi, responsabile del progetto - la diocesi di Bologna finanzia direttamente questo progetto insieme ad altri enti e istituzioni».

Pietro Sulfanelli

## MESSA IN MUSICA

## Concerto per l'Immacolata e per santa Cecilia

L'8 dicembre alle 20.30, la Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano ospiterà il concerto: «Il canto dell'Ave Maria» per il giorno dell'Immacolata, con la soprano Roberta Pozzer e col coro Jacopo da Bologna, diretto da Antonio Ammaccapane. Verranno eseguite alcune delle più belle musiche dedicate alla Vergine Maria dai grandi compositori, da Giulio Caccini a Pietro Mascagni, da Rossini a Verdi, da Schubert a Gounot, Bozan e Gomez. Un omaggio alla figura della Madonna attraverso le note composte su testi in diverse lingue e secondo le diverse sensibilità. Il concerto sarà preceduto da una breve presentazione, ingresso e offerta libera. Prosegue poi «Avento in Musica» nella seconda domenica, 11 dicembre. La giornata inizierà con la visita guidata alle 11 all'Oratorio di Santa Cecilia. Appuntamento in via Zamboni, 15 con prenotazione obbligatoria al 351.666.9596 (costo euro 8 a persona). A seguire, dopo la visita all'Oratorio a lei dedicato, «Messa solenne in onore di Santa Cecilia» di Charles Gounod (1818-1893) alle 12 nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Coro: Jacopo da Bologna, direttore Antonio Ammaccapane, soprano Ginevra Schiassi, tenore Fabiano Naldini, basso: Luca Marcheselli, organo: Luciano d'Orazio.



## Torna la gara «Il presepio nelle famiglie e nella collettività»

**O**rmai è una frase «storica»: «Con l'Avento torna la Cara diocesana «Il Presepio nelle Famiglie e nelle Collettività», annunciata da una Lettera del Cardinale, che invita a partecipare. La Cara torna per la sessantunesima volta: dagli anni 60/70 in cui questa manifestazione ha sostenuto i presepi in tempi attenti più a consumare che ha celebrato il «compleanno» di Gesù Salvatore, il numero dei presepi che si sono iscritti è molto aumentato. La possibilità di inviare le proprie foto ha consentito di mettere al centro le famiglie, e nonostante la pandemia e le molte prove la Cara anche nel 2021 è stata assai frequentata da tutte le comunità: famiglie, parrocchie, convitti, luoghi di lavoro, ospedali e case di cura e di riposo, caserme, scuole di ogni ordine e grado.

Abbiamo da tempo constatato che non c'è infatti più «il presepio più bello», ma c'è il riconoscimento di abilità e volontà espressa di andare incontro a Gesù, fare del presepio un momento di incontro e trasmissione di gioia. I presepi diocesani sono diventati sempre più belli: non a

caso, da diversi anni è stato previsto il riconoscimento di «presepio d'arte» ad opere di qualità decisamente superiori. Si richiede adesso ad ogni comunità che si iscrive di inviare le immagini del proprio presepio. Una Commissione centrale effettuerà la valutazione categoria per categoria (diversi ordini di scuole, parrocchie, famiglie, eccetera), e per ogni categoria assegnerà i riconoscimenti: premi extra, primi, secondi e terzi premi, presepi d'arte, creatività, originalità dei materiali, eccetera. Chiediamo anche di segnalare le iniziative e gli allestimenti più belli. Si sta creando infatti un grande archivio dei presepi della diocesi che sarà un patrimonio prezioso per gli appassionati, non sono pochi, e una tangibile testimonianza per tutti. La segreteria della Cara, affidata al Centro Studi per la Cultura Popolare,

è già operativa. Le mail vanno indirizzate a presepi.bologna2022@ulturapopolare.it. È già possibile iscriversi, e si chiede di inviare al più presto le fotografie in formato jpg. La premiazione è fin d'ora fissata a sabato 18 marzo 2022 ore 15 nella chiesa di San Benedetto, via Indipendenza 71, il sabato precedente l'Annunciazione. Ogni partecipante riceverà un attestato con l'indicazione del premio, e un cd con le immagini di tutti i presepi del 2022. Invitiamo tutti a «salvare la data» e poi a presentarsi per ricevere il premio l'attestato. La segreteria aspetta le iscrizioni e le foto degli iscritti! Info: 3356771199, e lanzi@ulturapopolare.it; e insieme sul sito della Diocesi sono presenti il Bando completo e la lettera del Cardinale.

Gioia Lanzi



Mercoledì scorso nell'Aula Magna del Seminario è stato inaugurato il nuovo Anno Accademico con un confronto fra Marta Cartabia e il cardinale Marcello Semeraro

# Fter, Prolusione sulla giustizia

Al termine il Gran Cancelliere ha dato il via al 19° anno della Facoltà Teologica emiliano romagnola



DI MARCO PEDEROLI

«È stata una Prolusione strana, diversa». Abbiamo parlato di carriera e di carcerati ma anche di giustizia riparativa. Tutti argomenti importanti, ma che sembravano poco a che fare con la ricerca teologica. Non è così: la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Per) è infatti coinvolta, dopo una serie di sperimentazioni, nell'attivazione di un'offerta formativa teologica di livello universitario per le persone detenute. Queste le parole del Gran Cancelliere della

Facoltà, il cardinale Matteo Zuppi, a margine della Prolusione che lo scorso mercoledì ha ufficialmente aperto l'Anno Accademico 2022/23. «Questa iniziativa credo faccia bene tanto ai detenuti quanto alla società», ha aggiunto il Cardinale - perché è un'altra finestra che si apre dentro al carcere per guardare fuori, al futuro. E per questo, a ben vedere, è dalla breccia più importante di tutte: «Ristabilire la giustizia. Domando per lo spazio pubblico e per la teologia». Questo il titolo del tradizionale appuntamento

della Fter in occasione dell'apertura dell'anno numero 19 dall'anno e sul quale, dopo i saluti e l'introduzione del Presidente, Ezio Arici, si sono confrontati il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, e la professoressa Marta Cartabia, docente di Diritto Costituzionale alla «Bocconi» di Milano nonché presidente emerito della Corte Costituzionale e già Ministro della Giustizia. «La giustizia riparativa, espressione utilizzata anche dal Papa - ha evidenziato il cardinale Semeraro - non cerca di

ristabilire solo l'ovvio equilibrio fra vittima e carnefice, ma ha come obiettivo quello di ricucire le tante ferite che coinvolgono tutti gli attori di un reato. Questo è possibile solo attraverso la relazione umana», nel suo intervento la professoressa Cartabia ha ricordato gli anni passati alla Corte Costituzionale e al Ministero della Giustizia, durante i quali ha avuto modo di visitare numerose Case circondariali italiane e vivere i problemi e le speranze, le angosce e la volontà di riscatto. «Il mondo

del carcere - ha sottolineato Marta Cartabia - è un fascio di problemi che interroga la società nel suo insieme. Non si tratta di una mera questione di organizzazione interna da migliorare, pure importante, ma di quanto ci discosta da ciò che di fatto di fatti inquietante da ciò che accade e si vive dentro le carceri. Quali ruoli, quali atteggiamenti e quante "braccia aperte" sono pronte ad accogliere chi ha scontato a termine o far parte della società?». Presente alla Prolusione, insieme ad alcuni Arcivescovi e Vescovi della

Regione e ad autorità civili e militari, anche don Raffaele Grimaldi, ispettore dei cappellani delle carceri italiane. «Il compito della Chiesa nei confronti dei carcerati - ha affermato - è soprattutto quello di dar loro la giusta speranza, annunciando il Vangelo della speranza. Dobbiamo, inoltre, essere attenti sensibilizzatori della società civile perché la pena sia davvero rieducativa e, una volta terminata, queste persone possano riscattarsi ed essere nuovamente accolte». L'integrale della Prolusione è disponibile sul canale YouTube della Fter.

## FAMIGLIA PAOLINA

## Una giornata in ricordo del beato don Giacomo Alberione

Un giorno con il beato Giacomo Alberione: giovedì 24 novembre nella parrocchia di San Vincenzo De Paoli la Famiglia Paolina e le Figlie di San Paolo hanno celebrato la memoria del loro fondatore. La Messa è stata presieduta da monsignor Andrea Caniato che ha ricordato la figura di Giacomo Alberione, il suo carisma e il suo apostolato nel mondo delle comunicazioni sociali. Nell'omelia don Andrea ha parlato della lettura tratta da una Lettera di San Paolo: come essere testimoni consapevoli ed umili servitori del Vangelo. «La Famiglia Paolina sente la necessità di stringersi con la preghiera al proprio Fondatore per fissare meglio lo sguardo su San Paolo - dice suor Laura, superiore della comunità delle suore Paoline di Bologna - e su come sognava le sue comunità cristiane impegnate a misurarsi con il mondo pagano». «I fondatori - prosegue - hanno un dono dello Spirito, una profezia, loro intravedono il futuro. La loro venerazione è importante perché è un momento molto forte di comunione del credente con il proprio maestro». (VR.)



## Messa di Zuppi per Mariele e «Cantanatale»

Sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi a presiedere la Messa che si celebra sabato 10 alle 18 nella chiesa parrocchiale del Corpus Domini (via F. Enriques, 56) in occasione del 27° anniversario della scomparsa di Mariele Ventre - maestra dello Zecchin d'Oro, fondatrice e direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano. I cani saranno affidati alle voci del coro «Le Verdi Note» dell'Antoniano. La Messa sarà preceduta, alle ore 16.00, dal «Cantanatale 2022 - Da Betlemme a Greccio», racconto ai ragazzi del Natale e del Presepio, che finalmente sarà riproposto, dopo i due anni difficili di pandemia, nella sua formula tradizionale. La manifestazione rientra nel progetto della Fondazione Mariele Ventre di rendere il «Cantanatale» un evento annuale itinerante nelle chiese di Bologna, con l'intento principale di sensibilizzare, in modo

religioso, affettuoso, familiare e gioioso, i bambini, i ragazzi e le loro famiglie sul vero significato della celebrazione del Natale e sull'importanza della tradizione del Presepio, intuizione poetica e devazionale di

Sabato nella chiesa del Corpus Domini la celebrazione per il 27° anniversario della morte e il racconto del presepio ai ragazzi

San Francesco d'Assisi che a Greccio realizzò il primo presepe vivente della storia. Si tratta di una narrazione con accompagnamento di canti natalizi, organizzata dalla Fondazione Mariele Ventre per ricordarne l'ideatore e

autore, nonché realizzatore delle prime edizioni, padre Berardo Rossi, cofondatore e, per tanti anni, direttore dell'Antoniano di Bologna. A impreziosire l'evento - che sarà condotto da Valter Brugali e Gisella Gaudenzi, responsabile del settore didattico-educativo della Fondazione Mariele Ventre - la voce del narratore Giorgio Comaschi, la magia musicale dell'armonica a bocca di William Tedeschi, e quella del canto del coro «Vecchioni di Mariele», ex bambini del Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Mariele. A loro, nell'esecuzione dei brani della tradizione natalizia, si uniranno i bambini del coro della Scuola Primaria Paritaria «Mariele Ventre» di San Pietro in Casale (Bologna) e i bambini della Parrocchia «Corpus Domini» di Bologna per trascorrere insieme un pomeriggio di festa, ma anche di riflessione sul vero significato del Santo Natale. L'ingresso è libero.

**Bologna sette**  
IL SETTIMANALE DI BOLOGNA  
Voce della Chiesa  
della gente e del territorio

"In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana  
che costruiscono la storia della città degli uomini"  
Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

**ABBONATI AL TUO SETTIMANALE**  
la domenica in uscita con Avenire  
Abbonamento annuale  
edizione digitale € 39,99  
edizione cartacea + digitale € 60  
Numero verde 800-820084  
<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480753 | Promozioni: promozioni@bo7.chiesadibologna.it  
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Albatella, 6 - 40126 BO  
Ufficio Comunicazioni Sociali | **POR** | **Radiotelevisione** | **Bologna** | [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) | ISCRITTI ALLA NEWSLETTER

**5 dicembre  
ore 19.15**

«Siete levato  
di incuria,  
riconoscibile e credibile»  
papa Francesco

**Messa  
dell'Università**

Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano  
Str. Maggiore, 4

Celebra il Card. Matteo M. Zuppi

**CD**  
Pietro D'Elia  
Dott. D'Elia

**SABATO 10 DICEMBRE 2022  
ALLE ORE 16:00 L'ARCHEVESCOVO DI BOLOGNA  
S.E. CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI  
INAUGURERÀ LA  
XXVIII RASSEGNA DEL PRESEPIO**

**LOGGIONE MONUMENTALE  
CHIESA DI SAN GIOVANNI IN MONTE  
VIA SANTO STEFANO 27 - BOLOGNA**

**DA SABATO 10 DICEMBRE 2022  
A DOMENICA 8 GENNAIO 2023  
TUTTI I GIORNI CON ORARI: 9 - 12 / 15 - 19**

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480753 | Promozioni: promozioni@bo7.chiesadibologna.it  
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Albatella, 6 - 40126 BO  
Ufficio Comunicazioni Sociali | **POR** | **Radiotelevisione** | **Bologna** | [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) | ISCRITTI ALLA NEWSLETTER

## Ottani nella Zona Baricella-Malalbergo-Minerbio «Non una "parrocchiona", ma un cammino insieme»

Dopo l'Assemblea tenutasi domenica 20 novembre nella parrocchia di Altèdo, il mercoledì successivo, monsignor Stefano Ottani ha incontrato la Zona pastorale 30 che comprende le parrocchie dei 3 comuni di Baricella, Malalbergo e Minerbio, alle quali si aggiunge la parrocchia di Gallo ferrarese (frazione di Poggio Renatico); si tratta in tutto di 13 parrocchie (6 sotto i 1.000 abitanti e soltanto 2 che superano i 5.000) per un totale di poco più di 27.000 residenti. Nella zona vi sono 6 parrocchi, 2 offiziati e 3 Diaconi.

Si capisce dunque come non sia facile, date le caratteristiche territoriali, creare quella comunione tra comunità, quel camminare insieme senza perdere la

propria identità, che è lo scopo della creazione delle Zone pastorali come scrive il nostro Arcivescovo nella Nota pastorale «Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua»: «La Zona pastorale è un territorio nel quale ogni parrocchia e realtà pastorale sono soggetti in una rete di comunione, di fraternità e dove tutti possono portare il loro originale e specifico contributo» (N° 6); e poco più avanti aggiunge: «Le zone pastorali sono varie... perché ogni realtà sia valorizzata e viva guardando fuori, avanti e soprattutto si pensi in comunicazione con le altre» (N° 8).

Ed è proprio questa una delle difficoltà emerse durante l'incontro che ha seguito la cena conviviale con il clero: vivere la

Zona non come una «parrocchia», ma sentendosi in comunione in un percorso comune, pur vissuto per grazia parte nella propria comunità. Le riflessioni dei presenti hanno ripreso anche le suggestioni di monsignor Ottani nel commentare l'inizio del capitolo 5 del Vangelo di Luca (la chiamata dei primi discepoli): agire farsi d'indisponibile della parola di Gesù, senza lasciarsi prendere dallo sconforto per gli scarsi risultati e senza confidare solo sulla propria esperienza; deve essere questo l'atteggiamento che ci permette di camminare insieme, in ascolto della Parola e dei fratelli.

Alessandro Viaggi  
presidente Comitato  
Zona pastorale 30

### CHIESA SAN DONATO

**Pregherà e ascolto della Parola**  
Nella vivace piazzetta Ardigo, all'inizio di via Zamboni sotto l'ombra delle Due Torri finalmente è riaperta la chiesetta di San Donato grazie alla presenza delle suore Francescane Alcantarine, La Piccola



Chiesa di San Donato

Famiglia dell'Annunziata, fondata da don Giuseppe Dossetti, offre lì, in San Donato, ogni mercoledì, dalle 11 alle 18, un tempo di preghiera e di ascolto della Parola di Dio in una lettura ininterrotta dei Vangeli e dei Salmi. Tempo di silenzio e di preghiera per permettere l'incontro diretto con la Parola di Dio a chiunque entri e voglia stare il tempo che desidera. Uno spazio di sosta nel cuore della città per affidare alla misericordia di Dio tutto il dolore e le speranze della storia di oggi e del futuro nostro e dei nostri figli.

## Le «Giornate invernali presbiteri» saranno dal 9 al 12 gennaio ad Assisi

L'e «Giornate invernali presbiteri» 2023 si terranno dal 9 al 12 gennaio ad Assisi nell'hotel Domus Pacis (piazza Porziuncola 1). Iscrizioni entro 15 dicembre al tel. 051.648077. Per info: luppliuciano57@gmail.com; scotting@libero.it Lunedì 9 si inizierà con il ritrovo alle 11.45 per Ora Media e presentazione della giornata. Dopo il pranzo alle 15.30 è prevista la lettura guidata della «Desiderio» desideravisi di Papa Francesco. La prima giornata si concluderà con la concelebrazione eucaristica alle 18.30. Martedì 10 inizierà con la concelebrazione nella Basilica alle 8.30 e proseguirà con un incontro di Spiritualità liturgica alle 10. Alle 11 si terrà l'incontro per gruppi. Dopo

pranzo alle 15.30 incontro su «Ars celebrandi» e alle 16.30 incontro per gruppi. La giornata si concluderà con l'adorazione eucaristica alle 18, la celebrazione dei Vespri alle 19 e dopo incontro dei preti da 20 anni di ordinazione con l'Arcivescovo. La terza giornata inizierà con la celebrazione eucaristica alle 8.30. Nel pomeriggio alle 18 si svolerà l'adorazione eucaristica e poi i Vespri. Durante l'ultima giornata dopo la concelebrazione eucaristica nella Basilica alle 8.30 incontro plenario di tutti i preti con l'Arcivescovo alle 10 e il pranzo con successivo rientro a Bologna. Tutti gli incontri saranno guidati da suor Elena Massimi, Fma, presidente dell'Associazione dei Professori di Liturgia.

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

### diocesi

**LUTTO.** Martedì 29 novembre è deceduto il diacono Alberto Venturi, 85 anni. Nato a Loiano, tecnico agrario in pensione, vedovo di Giovanna De Franceschi e padre di tre figli, già Lettore a San Giovanni Battista di Casalecchio e successivamente trasferito a Castel San Pietro Terme è stato ordinato Diacono il 12 febbraio 1996 e quindi assegnato alla stessa parrocchia. Venerdì 2 dicembre a Castel San Pietro Terme è stata celebrata la messa esequiale.

**CRESMINE PER ADULTI.** Nel 2023 in Cattedrale le date per la celebrazione della Cresmima per adulti saranno sabato 18 febbraio alle 17.30; sabato 15 aprile alle 10; sabato 22 aprile alle 10. Si chiede di contattare con anticipo il rettore della Cattedrale (3485938394) per comunicare il numero dei cresimandi e la data sulla quale si intende riceverli.

**CATTEDRALE.** Domenica 11 ore 16, nella Cattedrale incontro della serie «Le radici artistiche della Chiesa di Bologna» guidato da monsignor Giuseppe Stanzani per «La città, la Chiesa in riferimento alla Basilica di San Petronio.

**PASTORALE GIOVANILE.** A seguito delle poche adesioni arrivate per il Coro coordinatore, l'Ufficio di Pastorale giovanile ha ritenuto opportuno rimandare la data: è spostato a domenica 29 gennaio, sempre dalle 8.30 alle 18 nella parrocchia di San Severino. Tutte le informazioni su <https://giovani.chiesadibologna.it/coordinate/ri2023>. Questa settimana verranno riaperte le iscrizioni, ma avendo cambiato la data, si chiede anche a chi si era già iscritto di fare nuovamente l'iscrizione.

### parrocchie

**SASSO MARCONI.** Lunedì 12 alle 19 nella Sala polivalente della parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi (via Mazzoni 8) si terrà la Cena Natalizia di beneficenza organizzata dalle parrocchie di San Lorenzo, San Pietro, San Martino, Santa Maria Assunta di Sasso; il ricavato andrà a favore della parrocchia.

ricavato andrà per la ristrutturazione delle aule di catechismo e della chiesa di San Lorenzo. Parteciperanno: il coro «Del Verbum»; i bambini del catechismo e Barbara Cavara, voce solista. Preziosa necessità entro oggi. Il prezzo: adulti 30 euro, bambini fino a 6 anni gratis, dai 7 ai 12 anni 10 euro. Info: tel. 051.5063210, chiesessasso@gmail.com

### mercatinini

**SANTI FILIPPO E GIACOMO.** Continua il Mercatino di Natale nella parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (via Lanza, 105) ogni domenica dalle 10 alle 13; venerdì 9, 15, 30 alle 19.30; sabato 10 dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 e domenica 11 dalle 9.30 alle 13. Per info: tel. 051.555703, e-mail: ss.filippogiacomo@gmail.com

**SAN VINCENZO DE PAOLI.** Oggi termina il Mercatino di Natale nella parrocchia di San Vincenzo De Paoli (via Ristori 1) dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 nella Sala al piano interrato.

**PARROCCHIA DI PADULLE E ANSPI.** «Natale è in arrivo» nella parrocchia di Padulle (via della Pace, 9) si terrà il Mercatino natalizio giovedì 8 e domenica 11 dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18. Inoltre l'8 alle 16.30 si terranno l'Adorazione eucaristica e il Vespri e al termine l'illuminazione dell'albero con l'apertura dello stand di bevande calde, caldarroste e dolcetti.

**PARROCCHIA SAN CRISTOFORO.** Giovedì 8 nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolo dall'Arca 71) dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 verrà organizzato il Mercatino di Natale che continuerà sabato 10 dalle 9.30 alle 19 e domenica 11 dalle 9.30 alle 13. Il ricavato andrà a favore della parrocchia.

### SAN MARTINO

**Diaco**  
Fornasari,  
Vespri e Messa  
in ricordo



Oggi nella basilica di San Martino Maggiore si terrà l'eventi-Cantare Messa con don Mauro» in ricordo del diacono don Mauro Fornasari, ucciso dalle squadre fasciste nel 1944. Alle 17.30 i «Vespri d'organo», all'organo Fabiana Ciampi. Seguirà alle 18.30 la Messa in memoria di don Mauro, sempre animata all'organo da Ciampi.

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGLI**  
Alle 16 a Bazzano  
inaugura nuovi  
appartamenti per anziani  
della Cooperativa II  
Pelicano.

**DOMANI**  
Alle 19.15 nella basilica  
dei Santi Bartolomeo e  
Gaetano Messa  
penitenziale per  
l'Università.

**MARTEDÌ 6**  
Alle 9.30 in Cattedrale  
Messa per la festa di  
santa Barbara e le  
istituzioni di cui è  
patrona.  
Alle 13.30 nella sede  
dell'Opimus inauggura  
una nuova aula; alle 14  
porge un saluto alla

dibattito «Un lavoro dignitoso per tutti e tutte».

**MERCOLEDÌ 7**  
Alle 21 in Cattedrale Messa  
a conclusione del  
«Cammino delle 12 Porte»  
del Mci, nel 50° anniversario  
prefestiva della solennità  
dell'Immacolata.

**VEDERDI 9**  
Alle 18 nella sede  
del Quartiere  
Cochiari presentazione  
libro «A che gioco  
gioavamo? Ricordi, storie,  
emozioni dei protagonisti  
del progetto "Al tuo  
fianco"».

**SABATO 10**  
Alle 9.30 nella sede  
di Seminario presiede la  
solennità della Immacolata.

**SABATO 10**  
Alle 9.30 nella sede  
dell'Opimus Messa per la  
solennità della Immacolata  
Concezione.

Alle 11.30 nella Basilica di  
San Petronio Messa per la  
solennità della Immacolata.  
Alle 16.15 in Piazza  
Malpighi «Fiorita» alla  
statua della Immacolata. A  
seguire, nella Basilica di  
San Francesco, Vespri  
solenni.

**DOMENICA 11**  
Alle 11 nella parrocchia di  
San Benedetto Val di  
Bastia conferisce la cura  
pastorale a don Giuseppe  
Bastia.  
Alle 21 in Cattedrale Messa  
per il centenario della  
nascita di monsignor Luigi  
Giusiani, fondatore di CL.

### IN MEMORIA

#### Gli anniversari della settimana

##### 5 DICEMBRE

Reggiani don Alfonso (1945),  
Dall'Osso don Vincenzo (1948), Fe-  
rioli don Antonio (1963), Vitali don  
Mario (1967), Melotti don Giuseppe  
(1968), Cioni don Virgilio (1975),  
Panzeri don Luigi (1997), Fuzzi don  
Gian Pietro (2013)

##### 6 DICEMBRE

Guerra don Pietro (1961), Franzoni  
don Gianfranco (2009)

##### 8 DICEMBRE

Kostner padre Vit-

orio, agostiniano (1974)

##### 9 DICEMBRE

Tassoni don Luigi (1945), Sarti don  
Gaetano (1946), Bassini don Enrico  
(1953), Galletti monsignor Vincenzo  
(1968)

##### 10 DICEMBRE

Marchesi don Emilio (1946), Mo-  
linari monsignor Abelardo (1961),  
Sfondrini don Giovanni (1971), De  
Maria monsignor Gastone  
(2006)

**Cinema, le sale della  
comunità**

Questa la programmazione  
odierna:

**BELLINZONA** (via Bellinzona  
6) **Il piacere e tutto mio** ore  
21 (Venerdì 9-13; domenica 10-12)

**BRISTOL** (via Toscana 146) **Ri-  
unione di famiglia (non spo-  
late le mie figlie)** ore 16 - 18

**GALLIERA** (via Matteotti 25): **Una  
mamma contro G.W.Bush** ore 16.30, **Amor-  
do** ore 19, **Minimetic** ore 21.30

**GAMALIE** (via Mascarella  
46) **Il migliori anni della no-  
stra vita** ore 16 (ingresso il  
bergo)

**ORIONE** (via CIMabue 14): **All  
colpo** ore 15, **La California**  
ore 17.10, **Spaccaosso** ore 21

18.45, **Senso** ore 20.30

**PERLA** (via San Donato 34/2)  
ore 16-18.30

**TIVOLI** (via Massarenti 418) ore  
16-18.40-21

**Sicilia** ore 16-18-20-20.30

**DON BOSCO (CASTEL D'AR-  
GILE)** (via Marconi 5) **Amster-  
dam** ore 17.30

**ITALIA (SAN PIETRO IN CASA-  
LE)** (via XX Settembre 6) **Co-  
ravaggio** ore 17.30 - 21

**JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)**  
(via Matteotti 99) **Black Pant-  
her 2** ore 18-18.40-20-20.30

**NUOVO (VERGATO)** (via Gar-  
baldi 1) **Io schiaccionci e il  
flauto magico** ore 16.30, **Il  
principe di Roma** ore 20.30

**VERDI (CREVALCORE)** (via Ca-  
vour 71) **Bones and All** ore  
18.30 - 21

**VITTORIA (LOIANO)** (via Roma  
5) **Il principe di Roma** ore  
21



## Opimm, incontro sul diritto all'impiego per tutti con il sindaco Lepore e il cardinale Zuppi

In occasione della Giornata internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità, la Fondazione Opimm promuove nella sua sede (via del Carrozio 7) martedì 6 dalle 14 l'incontro «Un lavoro dignitoso per Tutti e Tutte. Dall'inoccupabilità alla produttività operaia delle Persone con disabilità». In ricordo di Andrea Canevaro. L'iniziativa sarà preceduta dall'inaugurazione, da parte del cardinale Matteo Zuppi, di una nuova ala della Sede. Il convegno intende creare un momento di confronto fra istituzioni e soggetti del Terzo settore coinvolti nella gestione o nell'utilizzo di servizi rivolti alle persone con disabilità, in particolare in merito al loro inserimento lavorativo. L'agenda politica, negli ultimi due decenni, ha posto molta attenzione al tema dell'inserimento lavorativo delle Persone con disabilità focalizzando, però, l'attenzione su quelle che presentano un profilo compatibile con l'attuale mercato del lavoro. Nella scarsa attenzione, invece, è stata prestata a coloro che, pur non avendo capacità e competenze spendibili in contesti lavorativi esterni, possono comunque acquisire competenze professionali attraverso la partecipazio-

ne ad attività occupazionali e produttive, come i Centri socio-occupazionali/laboratori protetti. Molti però sono i difetti di questo sistema da riformare e innovare. Su questi aspetti interverranno: Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Alessandra Locatelli, Ministro di Welfare, P. Politiche giovanili, Montagna e aree interne Regione Emilia Romagna, il cardinale Zuppi, Patrizia Sandri, docente al Dipartimento di Scienze dell'educazione, Università di Bologna, Leonardo Collegrati, presidente Ailes - Associazione per l'inclusione lavorativa e sociale, Vincenzo Falabella, presidente Nazionale Fish - Federazione italiana per il Superamento dell'Handicap, Cristina Ceretelli, consigliera comunale con delega alla famiglia, disabilità e sussidiarie circolare Comune di Bologna, Luca Rizzo Nero, assessore Welfare e salute, nuove cittadinanze, fragilità, anziani Comune di Bologna, Monica Minelli, direttrice Dipartimento Attività socio sanitarie Ausl Bologna. Il convegno è realizzato col contributo di Scuola centrale di Formazione, Amici di Opimm e il patrocinio del Comune di Bologna e di Fish. Il numero dei posti è limitato, è necessaria l'iscrizione all'email: comunicazione@opimm.it oppure al 3466144841. (G.S.)



## Colletta alimentare, risultati positivi nonostante la crisi «La gente dona volentieri anche se l'inflazione morde»

**L**a Giornata Nazionale della Colletta Alimentare è ripartita senza le restrizioni determinate dal Covid degli ultimi due anni: una giornata resa possibile dalle tantissime persone che hanno scelto ancora una volta di rimboccarsi le maniche per un gesto di solidarietà capace di educare alla carità e quindi di costruire. In una situazione di evidente difficoltà economica, conferma il fatto che le quantità raccolte siano state circa 6.700 tonnellate.

Il risultato della raccolta in regione Emilia-Romagna è stato di 791.035 kg (con una flessione rispetto al 2021 di circa il 4,5%) grazie a oltre 13.500 volontari in 1.113 punti vendita. A Bologna e provincia sono stati raccolti 189.404 chilogrammi di cibo in

territorio regionale».

«Siamo contenti perché nonostante il periodo di difficoltà economica, i risultati sono molto positivi - commenta da parte domenico Foschi, direttore del Banco alimentare di Bologna. La quantità di cibo raccolto infatti è diminuita del 4%, ma considerando che l'inflazione è ormai a due cifre, i soldi spesi dalle persone per donare alimenti sono stati di più. La sensibilità quindi non è diminuita, anzi in questi periodi di difficoltà le persone, credo, diventano più sensibili al bisogno degli altri. Anche arrivo di profughi dall'Ucraina, bisognosi di tutto, ha aumentato questa attenzione. E poi c'è il fatto che la Colletta è ormai un gesto conosciuto, come del resto il Banco alimentare: le persone donano volentieri perché sanno che la loro donazione andrà a buon fine».



Alla Marchesini Group di Pianoro un convegno del Servizio Nazionale per la Pastorale delle Persone con disabilità e dall'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro

DI PIETRO SOFANELLI

«È necessario avere un altro punto di vista oltre al nostro, e soltanto quando lo capiamo possiamo comprendere la vita», queste le parole con cui l'arcivescovo di Bologna card. Matteo Zuppi, recentemente nominato Presidente della Cei, ha aperto il seminario dal titolo «Un altro punto di vista: la persona con disabilità come valore aggiunto nel mondo del lavoro», che si è svolto lunedì 28 novembre a Pianoro, Comune collinare del bolognese, nella sede della Marchesini Group, azienda leader mondiale nel settore del packaging. L'iniziativa, accessibile nella lingua dei segni e proposta dal Servizio Nazionale per la Pastorale delle Persone con disabilità, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Cei, si è svolta con

numerosi interventi e riflessioni sul ruolo dei disabili all'interno del mercato del lavoro e delle realtà aziendali. Particolare attenzione è stata riservata anche agli aspetti economici e al mondo universitario. «Favorire il lavoro dal punto di vista della disabilità - ha proseguito il card. Zuppi - favorisce e aiuta il lavoro per tutti. Talvolta capita che nei rapporti con una persona con disabilità in ambito lavorativo prevalga un atteggiamento critico, che si concentra solo sul suo appunto in termini produttivi, trasalasciando completamente il valore relazionale». Don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Cei, che ha coordinato l'evento, sullo scopo della giornata ha affermato: «Ci auguriamo che questo sia l'inizio di un percorso molto lungo. La Dottrina sociale della Chiesa sul tema della disabilità è di

molto aiuto. Come ricorda Papa Francesco, al centro del lavoro c'è la persona, e con essa la sua vocazione». Valentina Marchesini, dirigente delle Risorse Umane e nipote dello storico fondatore dell'azienda, ha dichiarato: «Siamo contenti di ospitare questo convegno in un luogo che tradizionalmente è adibito al lavoro, ed è bello che oggi si crei un confronto in uno spazio che è anche di comunità». «Ponendo qui la riflessione sulla persona dei disabili e il lavoro - ha dichiarato don Paolo D'Alò, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del mondo del lavoro dell'Arcidiocesi di Bologna - non se ne fa un'occasione per una fascia laterale e accessoria. Penso all'encomiabile servizio che tante cooperative sociali svolgono, ma che purtroppo non risulta centrale all'interno del sistema produttivo italiano. In questo caso invece no,

siamo negli spazi di un'azienda leader mondiale nel settore del packaging, ed è bello che oggi ci si chieda come la disabilità possa diventare un valore aggiunto nel settore mainstream. Questa è la sfida che noi ci poniamo». All'evento, che si è articolato nel corso della giornata, sono intervenuti, fra gli altri, suor Alessandra Smerilli, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e segretario del Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, Elvio Bozzo, direttore dell'Istituto Cei, il professore dell'Università Bocconi, Floriano Scioscia, ingegnere e delegato del Rettorato del Politecnico di Bari per l'integrazione degli studenti con disabilità, e referente diocesano del Servizio Pastorale Disabili. A moderare l'iniziativa i giornalisti Guido Marangoni di «Buone Notizie» del «Corriere della Sera» e Paola Severini Melograni, conduttrice di «O anche no» di Rai3.

**CI SONO POSTI  
CHE ESISTONO  
PERCHÉ SEI TU  
A FARLI INSIEME  
AI SACERDOTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune: dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento: dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su [unitineldono.it](http://unitineldono.it) e scopri come fare.

DONA ANCHE CON  
Versamento sul conto corrente postale 57803009  
Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITIP POSSIAMO

**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA